

# LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

UFFICIALE per i seguenti sodalizi:  
Sez. del C.A.I. di MILANO ROMA  
" " " Saluzzo  
UGET di Torino (Sez. C.A.I.)  
S. E. M. - Milano  
Gr. Alpin. Fior di Rocca  
Società A.L.P.E. di Milano  
Sci C. A. I. - Milano  
G. S. Penna Nera - Milano

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO  
Ordinario: Italia L. 12,30 - Estero L. 30  
Benemerito - L. 50 - Sostenitore L. 100

Pubblicità commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi  
Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)  
Per l'Italia centrale e meridionale: Agenzia Romana Pubblicità  
Via delle Muratte, 87 - ROMA (telef. 60-465)

Il giornale viene distribuito a tutti i soci delle Sezioni C.A.I. di Milano, Roma, Monviso (Saluzzo), UGET Torino, S. E. M. di Milano, Gr. Alp. Fior di Rocca A.L.P.E. Milano, Sci C.A.I. Milano, Gr. Sci. Penna Nera Milano.  
Esce il 1 e il 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE  
MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70  
Una copia separata cent. 60

## Il primo "igloo" è stato costruito a Valcava

Stamo lieti di presentare la documentazione fotografica e la relazione sul primo degli "igloo" costruiti in seguito all'annuncio del concorso indetto dalla Sezione del C.A.I. Milano a mezzo nostro e dotato, come è noto, di un premio di 500 lire.

che parteciperanno al concorso. La costruzione di Valcava è stata di così notevole solidità che ha potuto sostenere il peso prima di una, poi di due ed infine di tre persone!



La cintura di neve si alza, imprigionando il costruttore (foto G. Brindicci)

### La relazione dell'ing. Brindicci

Dopo l'articolo pubblicato su "Lo Scarpone" del 1.0 dicembre scorso, ho voluto realizzare il desiderio, già da tempo covato, di costruire una capanna di neve sul tipo di quelle che gli sperduti abitatori delle regioni più nordiche sanno elevare per ripararsi dal rigore del lungo inverno.

Con facilità veramente sorprendente i blocchi si saldavano l'uno all'altro tanto che, se si tentava di spostarne uno non si poteva evitare di trascinarlo assieme anche il suo vicino. Per questa inclinazione a spirale il peso di un blocco è indotto a gravare non soltanto su quello sottostante, ma anche su quello immediatamente precedente e quindi teorica-

però non senza un certo timore prima uno, poi due, poi tre assieme, ma la costruzione resistette in modo sorprendente perfino al peso concentrato, e quindi più pericoloso, di una persona in piedi sul vertice. Così dopo un lavoro ininterrotto di circa tre ore completato da una licenziatura all'esterno, la costruzione era finita e risultava dell'altezza interna di circa 1 metro e cm. 60, ossia esattamente il raggio del cerchio di base.

La temperatura interna segnava allora pochi gradi sopra zero, ma con un buon fuoco di legna acceso nel centro, salì rapidamente a 15 gradi, mentre fuori era sotto zero. Fu necessario poi per il fumo aprire un foro nel centro della volta e con il fuoco che scoppiava, il lume di una candela era più che sufficiente per dare nella sera ormai sopraggiunta una bella luce diffusa tutt'intorno delle pareti. La nostra soddisfazione fu allora completa, la costruzione era finita, la mia casa era di neve!

Nomina di un'apposita commissione  
La Presidenza della Sezione di Milano del C.A.I., ha nominato una Commissione degli "igloo" con l'incarico di promuovere gli studi e le pratiche prove circa quest'interessante tipo di ricovero in neve, che può avere notevole importanza sia dal punto di vista militare che da quello alpinistico e puro.

È stato chiamato a presiedere l'accademico Pompeo Marimonti, tenente degli Alpini in congedo, e fanno parte di esso noti specialisti di organizzazioni e di indagine scientifica. Nel prossimo numero riferiremo sulle iniziative stabilite dalla Commissione.

quindi attraverso camini e colatoi, i due studenti hanno raggiunto la vetta del Sass Songher.  
Data la temperatura veramente polare, e per evitare un bivacco notturno che poteva compromettere la loro vita, anche perché Emilio Marsili sulla cresta aveva avuto un principio di congelamento, i due alpinisti scendevano subito, attraverso una linea direttissima.

L'impresa, tentata per la prima volta durante la stagione invernale da questi giovani sciatori, aggiunge nuovo lustro alle attività alpinistiche del G.U.F. di Treviso.

Per la guida Anselmo Fiorelli  
L'ing. G. Schiavoni, capo della Sezione Alpinismo del Dopolavoro Aziende Pirolli di Milano ci scrive in data 10 cr.:  
"Leggo sul n. 1 del corrente anno dello "Scarpone" delle tristissime condizioni economiche e di salute in cui trovo la vecchia guida Anselmo Fiorelli, a noi alpinisti tanto caro in particolare per la sua vittoriosa impresa alla Punta Castelnuovo delle Dame Inglesi, da lui scalata per primo. Purtroppo la sfortuna perseguita il buono e valoroso "Coppino".

A nome di alcuni amici della Sezione Alpinismo del Dopolavoro Pirolli ti unisco 50 lire per il "Coppino" pregandoti, se la cosa è permessa, di fare promotore lo "Scarpone" o la Sezione di Milano del C.A.I. di una sottoscrizione a favore di questa troppo modesta valorosissima guida, allo scopo di aumentare il sussidio che giustamente la Presidenza...

Un concorso militare  
Ci informano frattanto che, per ordine dei comandi superiori, alcuni reparti di rinforzo alla Guardia della Frontiera hanno ricevuto l'invito a partecipare ad un concorso per la costruzione di ricoveri in neve. Molte copie del numero che riportava le istruzioni tecniche per l'erezione degli "igloo". Ciò dimostra l'importanza che negli ambienti militari viene data alla iniziativa.

sidenza del Consorzio Guide ha stanziato a suo favore sul Fondo di soccorso Marco De Marchi.  
Abbiamo subito trasmesso la somma al Consorzio Guide del C.A.I. Eventuali altre offerte possono farsi alla Segreteria della Sezione di Milano del C.A.I., via Silvio Pellico, 6.

L'esportazione degli sci proibita in Svezia  
La Svezia ha proibito l'esportazione di sci e di materiali relativi. La misura è entrata in vigore il 1.0 corrente, allo scopo di garantire alle fanterie speciali dell'esercito svedese il fabbisogno di sci.

Due brevi considerazioni: l'importanza che gli sci vanno assumendo nelle guerre nordiche, se si arriva a vietarne l'esportazione come un materiale preziosissimo da parte di un paese che ne è considerato come il più grande produttore, per le immense riserve di legname coltivate, e per la perfezione dell'industria svedese.  
In secondo luogo: il provvedimento sforza antichità combattuta da noi per affrancarci dall'importazione di sci esteri. La nostra industria è ormai attrezzata in modo tale da poter eliminare del tutto gli acquisti in Norvegia ed in altri paesi anche dei migliori pattini di hockey, ottimamente sostituiti dai prodotti nostrani.

Il raduno della G.I.E. a S. Martino di Castrozza  
Il sesto raduno sciatorio della Gioventù Italiana del Littorio all'estero si svolgerà anche quest'anno sui campi di neve di S. Martino di Castrozza. L'importante manifestazione, alla quale parteciperanno circa 500 giovani organizzati, si effettuerà dal 19 al 23 corrente.

Partenza col treno di mezzanotte circa per Bolzano, arrivo a Coldrano-Martello ore 7,36, da Coldrano auto fino a Morter all'Albergo Aquila Nera, ove si potrà fare la prima colazione; ore 10 partenza da Morter fino a Santa Maria. Da Santa Maria servizio di slitte fino all'autorimessa mezz'ora sotto il rifugio, a piedi o cogli sci fino al rifugio. Arrivo al rifugio alle ore 14 circa, colazione e sistemazione nel rifugio.

## Settimane sciatorie al Rifugio Nino Corsi col patrocinio de "LO SCARPONE"

Allo scopo di meglio valorizzare il nuovo magnifico rifugio «Nino Corsi» della Sezione del C.A.I. Milano, in val Martello, al pianoro Dux, nostro giornale ha patrocinato una serie di «settimane» sciatorie permanenti con sede al predetto rifugio; inizio subito da qualsiasi giorno della settimana e proseguimento fino a che vi sarà neve e cioè in epoca molto avanzata.

La quota complessiva di tali «Settimane» è di L. 400 comprendente:  
Pensione per 7 giorni tutto compreso, anche servizio, (caffè latte, tè o cioccolata completo; colazione: antipasto o minestra, piatto di carne con due contorni, frutta o dolce; pranzo: idem). Ottima cucina italiana di gusto e ordine; stanze a quattro letti ben riscaldate. Il rifugio ha belle sale da pranzo e veranda, doccia e bagno.

Chi non volesse viaggiare di notte, partendo con altri treni, può fermarsi a pernottare all'albergo Aquila Nera a Morter, ove si trovano belle stanze con acqua corrente e termosifone.  
Per le iscrizioni, inviare vaglia o assegno di L. 50 come caparra all'Amministrazione del nostro giornale (via Plinio 70, Milano) indicando il giorno di inizio della «Settimana» e versando poi il resto al custode del rifugio, sig. Carlo Hafele.

**Rinnovate l'abbonamento, procurateci nuovi abbonati!**  
Per ovvie ragioni di propaganda pubblicheremo solo notizie e comunicati riferentisi a società, gruppi e dopolavoro escursionisti nostri abbonati.  
Quota annua Lire 12,30 Benemeriti L. 50 - Sostenitori L. 100  
Aggiungendo L. 7 si riceverà franco di porto l'interessantissimo volume edito dalla Sci C.A.I. Milano: «100 domeniche e 4 settimane», che raggruppa le apprezzate monografie del dr. Silvio Saglio pubblicate sul nostro giornale. Il libro si può anche avere separatamente inviando alla nostra Amministrazione L. 7,50.  
Vaglia, assegni, francobolli a LO SCARPONE, via Plinio, 70 Milano (IV)

## Compiti e funzioni del G.U.F. nel campo alpinistico

Sotto questo titolo, Berto Elia ha pubblicato in uno degli ultimi numeri di Libro e Moschetto... il seguente articolo, interessante specialmente per le sue conclusioni, alle quali ci associamo pienamente:  
«Che anche il massimo organismo alpinistico italiano abbia compreso quale importanza rivesta l'opera dei Guf nei riguardi di una efficace propaganda alpinistica, è dimostrato dalla istituzione del "Rostro d'Oro".

Si è resa perciò indispensabile in seno ai Guf la formazione di nuclei organizzati di goliardi che si occupino di tutti i problemi attinenti alla conquista dell'ambito trofeo. Ma vogliamo credere che un trofeo non si debba conquistare al solo sterile scopo di «vincere».

Un trofeo si conquista allo scopo di provare a sé stessi ed agli avversari la propria capacità, la propria conoscenza del ramo e via dicendo.  
Orbene, se questi nuclei organizzati di goliardi alpinisti, se queste, che per brevità chiameremo "Sezioni alpinismo", hanno un compito, la conquista dell'attività dovranno svolgere, come, quando e dove le dovranno svolgere?

Il problema non è né semplice né di poco conto. Il C.A.I. istituendo il trofeo, ed il Guf, ha voluto che la attività alpinistica degli universitari. Ma tale attività è intesa in tutti i sensi, sia dal lato sportivo sia da quello culturale. Ecco le prime ascensioni, i campi, le scuole, le spedizioni in Italia e all'estero, ecc.

Tali "sezioni alpinismo" in sostanza, hanno ripreso i compiti e l'eredità della gloriosissima S.U.C.A.I. e di essa non presentano gli inconvenienti. Ma quante altre città potrebbero lavorare solidamente e concretamente, puntando a grandi risultati? Si lamenta soprattutto l'assenteismo sul campo culturale e scientifico.

Gli universitari, specialmente, devono andare in montagna e studiarla con la testa, e studiarla in tutti gli aspetti che essa presenta. Ma siamo sicuri — e dai segni premonitori dovremmo dire che è cosa che presto si farà — che quando ogni Guf troverà quei pochissimi elementi che abbiano desiderio di lavorare, passione per le Alpi, entusiasmo di organizzatori, si potrà in pochissimo tempo radunare una enorme massa di veri alpinisti che, sapendo sulle nostre montagne, le capiscano, le studino, le comprendano.

In modo che il vecchio glorioso Centro Alpinistico Italiano, il quale ha affidato l'educazione alpinistica dei giovani ai Guf, possa essere sicuro che le sue finalità non sono tradite e che i suoi scopi saranno — sicul est in votis — raggiunti.

## Informazioni sulla neve

Prealpi e Alpi Lombarde	
Paganella, rifugio Battisti (m. 2124)	100
Folgarida (m. 1168)	10
Andalo (m. 1042)	30
Madonna di Campiglio (m. 1550)	35
Valcava (m. 1300)	30
Costa Inagna (m. 1000)	20
Piani Resinelli (m. 1360)	25
Pialeral Capanna (metri 1500)	40
Bocca di Biandino (metri 1500)	40
Camisolo, rif. Grassi (metri 2000)	90
Curò, rif. Barbellino (metri 1898)	60
Artavaggio, rifugio Castelli (m. 1650)	60
Artavaggio, rifugio Casari (m. 1500)	50
Artavaggio, rifugio Casanziga (m. 2000)	80
Barzio	25
Pian di Bobbio, rif. Saivola (m. 1680)	110
Schilpario (m. 1135)	25
Campelli (m. 1892)	110
Selvino	15
Presolana, Canton. (metri 1280)	25
Capanna Pineto	30
Pizzo Formico (m. 1450)	30
Zambala Alta (m. 1250)	30
Oltre il Colle (m. 1150)	30
Passo S. Simone (m. 2020)	180
Cà San Marco (m. 1827)	150
Passo Branchino (m. 1874)	120
Foppolo (m. 1500)	250
Rifugio Calvi (m. 2015)	40
Maniva, rif. Bonardi (metri 1800)	60
Maniva, rif. Dasdana (metri 2100)	70
Rif. Garibaldi (m. 2547)	110
Ponte di Legno (m. 1259)	15
Pezzo (m. 1560)	25
Casa di Viso	50
Passo del Tonale (m. 1884)	50
Madesimo (m. 1550)	30
Alpe Motta (m. 1850)	50
Monte Spluga (m. 1908)	30
Giovo Spluga	70
Valle Loga	30
Chiareggio (m. 1602)	30
Rif. Augusto Porro (metri 1965)	40
Bormio campi (m. 1400)	10
Aprica (m. 1350)	40
S. Caterina Valfurva (metri 1727)	60
Albergo Ghiacciaio dei Forni (m. 2175)	80
Rif. Gianni Casati (metri 2269)	150
IV Can. Stelvio (m. 2502)	180
Stelvio, Passo (m. 2759)	180
Foscagno, canton. (metri 2291)	60
Livigno (m. 1800)	60
Alpi Piemontesi	
Limone Piem. (m. 1030)	60
Pian del Re (m. 2020)	100
Crissolo (m. 1400)	30
Balme (m. 1548)	50
Bardonecchia (m. 1312)	30
Claviere (m. 1445)	40
Rif. Kind (m. 2160)	15
Salice d'Ulzio (m. 1500)	60
Sestriere (m. 2030)	60
Colomona S. A. I. T. (metri 2000)	50
Pian della Mussa (m. 1750)	40
Cogne (m. 1530)	35
Porta Litoria (m. 1441)	25
Piccolo S. Bernardo (metri 2200)	70
Cornaloro (m. 1300)	30
Entrèves	30
Valtorrens (m. 1530)	15
Cervinia (m. 2000)	40
Pian Maison (m. 2597)	60
Gressoney la Trinità (metri 1637)	40
Oropa (m. 1180)	30
Lago Mucrone (m. 1902)	30
Alagna Valsesia (m. 1674)	30
Alagna Gr. Al. (m. 2000)	60
S. Lorenzo di Bognanco (m. 1000)	40
Macugnaga (m. 1327)	40
Alpe Pedriola (m. 2070)	50
Alpe Veslita (m. 1650)	40
Alpe Devero (m. 1712)	70
Casanta del Toce (m. 1675)	100
Rif. Maria Luisa (m. 2150)	60
Mottarone (m. 1400)	60
Alpi Venete	
Asiago	15
Campomonte (m. 1700)	40
Boscochiesanuova (metri 1104)	40
Bondone, Viotte (m. 1510)	50
Bondone, Vason (m. 1800)	60

**Gite sciistiche in torpedone per il CARNEVALE 1940**  
8-11 febbraio  
S. Martino di Castrozza L. 225  
Passo Rolle " 250  
Ortsei (in treno 4-11 febr.) " 395  
Ortsei " 295  
Clavere " 240  
Monte Spluga 9-11 febr. " 165  
Valmartello " 300  
Gressoney La Trinità " 240  
Madonna di Campiglio " 210  
Campo Carlo Magno " 235  
Cervino " 220  
Ogni domenica ore 5 al Sestriere. . . . . L. 55  
Richiedere programmi dettagliati a AGENZIA A. V. E. VIAGGI Via Carlo Cattaneo 1 - Milano - Telef. 12.293

**SMI WAX**

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO SEZIONE DI MILANO

Il ciclo di conferenze

Programma della prima parte
Giovedì, 8 febbraio: avv. Camillo Giussani - Profili romantici dell'alpinismo.

Giovedì 15 febbraio avv. Ubaldo Riva - Sue liriche scarpone di guerra e di pace.

Giovedì 22 febbraio: avv. Adolfo Balliano - La canzone del gran Corral.

Giovedì 14 marzo: prof. don Giuseppe Capra - Fra i monti e nei laghi del Canada (con proiezioni).

Giovedì 28 marzo: rag. Mario Tedeschi - La montagna nella poesia di Giovanni Bertacchi (con proiezioni).

La Commissione sta organizzando anche la seconda parte che si svolgerà nelle sere di giovedì 11 e 25 aprile e 16 maggio, e che comprenderà, tra le altre, una conversazione dell'ing. Piero Ghiglione sulle sue ultime ardite ascensioni in America e in Africa.

Il lutto di Gianfranco Campestri

E' morto a Milano, giovedì 14, il prof. Alcide Davide Campestri, pittore, insegnante di figura nella R. Accademia di Brera. Era autore di ben note opere che figurano in Gallerie e Musei d'Italia e dell'estero ed autore del popolarissimo quadro "Avanti Savoia" che tanto contribuì a diffondere la propaganda patriottica durante la Grande Guerra 1915-18. Era nativo di Trento.

All'angosciato figlio professor Gianfranco Campestri, che ebbe nell'amato genitore il maestro, esprime il suo dolore e sentito cordoglio per la sciagura che l'ha colpito così duramente.

Sci C.A.I. Milano

La gita al Rifugio "Augusto Porro,"

In occasione dell'anniversario della scomparsa dei soci Maria Vittoria Torrani, Lisetta Porro, Augusto Porro e Roberto Cazzaniga, lavoro da una valanga al Piz Corvatsch, ha avuto luogo il 6 corrente alla "Capanna Augusto Porro" al Ventina (Val Malenco), una gita sociale dello Sci C.A.I. Milano.

Un numeroso gruppo di soci diretti dal consigliere Mario Zappa ha voluto partecipare alla cerimonia commemorativa.

Erano presenti quasi tutti i migliori amici degli scomparsi, fedeli alla loro memoria recatisi alla gita in compagnia.

Al mattino della domenica nell'interno del rifugio, officiata dal Reverendo Don Bruno Ricca di Chiesa Valmalenco, è stata celebrata la S. Messa in suffragio dei quattro scomparsi. Dopo la messa è stata effettuata la visita al Pizzo Cassandra e alcuni hanno anche raggiunto la Punta del Pizzo Cassandra.

Una nota di particolare simpatia ci è stata offerta dalle guide alpine di Chiavenna, che hanno accompagnato al rifugio Porro alla domenica, per portare ai rappresentanti e ai soci del C.A.I. il loro ringraziamento per "Natale Alpino" che era stato distribuito nella Val Malenco, nel pomeriggio di sabato.

Un pensiero riverente e memorabile è stato quello di tutti per il Prof. E. A. Porro, la cui magnifica figura di energia morale ed intellettuale è stata per anni la guida del C.A.I.

Al rifugio Porro, aperto per la ricorrenza, il custode Livio Lenati ha saputo come sempre apprestare ogni comodità e un ottimo trattamento. Il rifugio è facilmente accessibile cogliendo le condizioni di neve sono buone.

Soci venticinquennali

I soci che per essersi iscritti nell'anno 1915 riterrebbero d'aver diritto al distintivo di benemerita del venticinquennali che verrà distribuito nell'adunata del 14 febbraio, sono invitati a rivolgersi in Segreteria onde evitare spiacevoli omissioni.

Sottosezione «Alfa Romeo»

Gita sciistica a Schipario. - 6, 7 gennaio. - Un gruppo di 30 soci si è recato col proprio torpedone a Schipario, partendo da Milano la sera del 5. Il giorno 7 una quindicina di essi hanno raggiunto il Passo del Campelli (m. 1800) con un tempo ottimo e neve buona. La manifestazione è pienamente riuscita.

Reclutamento sottuff. alpini

Il Ministero della Guerra ha recentemente indetto un concorso per reclutamento di 5000 sottufficiali di carriera. Di questi una certa aliquota verrebbe assegnata agli Alpini per meglio inquadrare con buoni sottufficiali di carriera i nostri reparti.

Il fabbisogno è molto sentito e il Comando Superiore delle Truppe Alpine rivolge un appello ai sottufficiali in congedo dalla classe 1910 in avanti per incitarli a ritornare. Viene assicurata la carriera e verranno assegnati ai Regimenti preferiti.

C.A.I., sempre vigile nei problemi inerenti le truppe alpine e la difesa delle Alpi, richiama l'attenzione dei soci e delle guide che sono nelle condizioni di poter prendere in considerazione l'appello.

Tesserino ferroviario C.O.N.I.

Vi è ancora qualche socio che ignora l'avvenuto rinnovo generale delle tessere ferroviarie del C.O.N.I. Si raccomanda, a scanso di veder ritardata la richiesta di credenziale per la riduzione ferroviaria, di richiederne per tempo il rinnovo presentando la vecchia tessera corredata dalle generalità.

Rifugi aperti:

Visitate il rifugio "Nino Corsi" (m. Val Martello - Pianoro - Duse - 2264) - Parco dell'Orles-Cevedale.

Rifugio nuovissimo, sempre aperto, attrezzato magnificamente, per l'inverno.

«Carlo Porta» at Resinelli (m. 1426) - Rifugio albergo sempre aperto, con ottimo servizio di alberghetto, in zona soleggiata; campi di sci, neve cm. 35.

«Luigi Brioschi», sulla vetta della Grigna Settentrionale (m. 2400). Il custode Agostoni vi riceve in permanenza; radio, telefono.

Caterina di Valfurva, messe a disposizione dal Podestà Comm. Zucconi.

Parole di Giuseppe tempo migliore nella discesa libera e primo nella classifica generale; Chiesa Carlo Alberto, tempo migliore nella discesa obliquata; D'Avila Gianfelice, tempo migliore nel fondo (2.a categoria).

2. Tesseramenti studenteschi al C.A.I. concessi dal C. A. I. Sez. di Milano:

Del Bono Pietro, tempo migliore nel fondo (1.a cat.); Crepaldi Gastone, tempo migliore nella discesa libera (2.a cat.); Scotti Renato, 2.o nella classifica generale (1.a cat.).

Denuncia nuovo caduto rifugi della Sezione.

Un importante lavoro è stato compiuto in questi giorni dal presidente dell'ing. Cesare De Micheli e dell'operaio dell'ing. Ernesto Brasca, da parte degli ispettori dei rifugi, quello cioè della compilazione delle schede di ogni rifugio. La denuncia è stata fatta in tutti i rifugi sezionali: le piantine aggiornate seguiranno ben presto.

Abbiamo visto parecchi dei nostri ingegneri costruttori esaminare con una certa emozione il frutto del loro lavoro marcati di questi anni fa. Incaricati già ammosi sono stati ripresi in esame ed il volto man mano riformato, rifatto o semplicemente ripulito dei nostri magnifici rifugi, è riapparso nella sua bellissima fisionomia.

Un solo rifugio è ancora raro al suolo: è quello del nostro amico Medaglia d'Oro Paolo Ferrario. Circostanze impreviste hanno impedito di rialzarlo finora, ma il debito d'onore della Sezione rimane intatto e sarà assolto.

Agli ingegneri De Micheli e Brasca la Direzione porge intanto particolari ringraziamenti per l'opera compiuta.

Consortio Guide e Portatori del C.A.I.

Vicepresidenza. Il Vice Presidente del Consortio, Cav. Ubaldo Felice Arrigo, ha lasciato la carica. In seguito alle sue condizioni di salute egli ha ripetutamente chiesto di essere sostituito e S. E. Angelo Manaresi ha accolto il suo desiderio, dirigendogli le grazie e il suo ringraziamento per il lungo ed indefesso lavoro compiuto.

Inoltre, per premiare quest'opera di eccezionale importanza svolta per le guide del C.A.I., S. E. Manaresi ha nominato l'Avv. Arrigo Presidente onorario del Consortio Naz. Guide e Portatori del C.A.I. L'Avv. Arrigo ha accolto con grande compiacimento la nomina ed ha vivamente ringraziato.

A tutte le guide e portatori del C.A.I.

S. E. Angelo Manaresi, Presidente Generale del C.A.I., ha accettato per ragioni di salute le dimissioni del nostro Vice Presidente del Consortio Avv. Felice Arrigo e ha nominato Presidente Onorario del Consortio in riconoscimento della lunga e fattiva sua opera di lavoro per le Guide e per i Portatori.

Dalla fondazione del «Consortio delle Guide e Portatori delle Alpi Occidentali» l'Avv. Felice Arrigo fu l'animatore, il confidente, il sostenitore aperto e tenace dei diritti e dei doveri delle Guide. Insieme ad amici del C.A.I. di Torino egli seguì con agilità, ma paterna compiacenza il fiorire delle Guide e Portatori di Comau e di Valtormenta già cinquant'anni fa.

Quando la Presidenza Generale del C.A.I. istituì il Consortio nazionale, l'Avv. Arrigo fu nominato con mia grande gioia Vice presidente e durante questi otto anni egli fu sempre larghe di consigli e di continui interessamenti.

Ma anche come Presidente onorario egli continuerà a mantenere la sua cooperazione massiccia.

Camerati! Nel momento del commiato gli rivolgo a nome anche di tutti voi un caldo ed affettuoso ringraziamento.

S. E. Manaresi ha chiamato a succedere all'Avv. Arrigo il Dott. Ermanno Danesi di Torino, Tenente degli Alpini che molti di voi hanno conosciuto alla Scuola Alpina di Aosta, e nuovo Vice Presidente è Presidente del Comitato Ligure-Piemontese-Toscane; le guide ed i portatori liguri piemontesi e toscani troveranno in lui un valido appoggio.

La slittovia dello Scanapà

Ad iniziativa della Pro Bratto Castone, che ne curò la costruzione, ha ripreso servizio la slittovia dello Scanapà. Oltre al completo rinnovamento di essa, sono state compiute in muratura le stazioni di arrivo e di partenza. Numerose piste di sci sono state aperte dalla vetta del monte Scaramellini alla stazione della slittovia.

Scuola di sci

La nostra scuola ha già iniziato i suoi corsi domenica 14 gennaio alla Presolana, e crediamo opportuno rammentare che i corsi proseguiranno regolarmente per sei domeniche consecutive, compatibilmente con lo stato delle nevi e con il decorso delle condizioni atmosferiche.

Essendoci impossibile determinare con molto anticipo, le località in cui le esercitazioni della scuola avranno luogo, si invitano gli iscritti e tutti coloro che volessero iscriversi per le lezioni di perfezionamento, a prendere visione dei programmi dettagliati esposti in sede dal mercoledì di ogni settimana.

Per coloro che già abbiano le prime nozioni di sci, sono ancora aperte le iscrizioni.

Un progetto di strada sul Cervino

I lettori non si spaventino: questo progetto risale al 1859 e venne avvertito, prima di essere smentito e dimenticato, dalla «Gazzetta del Vallese» dell'epoca.

Il Cervino non era ancora stato conquistato, ma l'attrattiva della sua piramide era tanto grande che germì in qualche cervello un progetto di traforo che, all'interno della montagna, avrebbe permesso ai turisti di raggiungere la cima senza temere né cadute di pietre, né vertigini, né ghiaccio.

Una galleria doveva essere scavata ai piedi della piramide e svilupparsi nell'interno con delle rampe varianti da 5 al 10 per cento. Si contornava così, nel suo interno, il Cervino, aprendo a determinata distanza l'uno dall'altro, delle finestre vetrate. La lunghezza di questo tunnel in spirale doveva essere da 12 a 15 chilometri circa. Dandogli un metro e mezzo di larghezza e due metri e 10 centimetri di altezza, il suo costo poteva valutarsi intorno agli 840 mila franchi svizzeri di allora, in cifra tonda 900 mila franchi, ossia 60 franchi al metro. Si sarebbe lavorato sia d'estate come d'inverno e il lavoro avrebbe potuto essere compiuto in quattro anni iniziandolo contemporaneamente da diversi settori. Ci si occupò anche di formare una società le cui azioni costavano soltanto 50 franchi. Una variante prospettava una «strada» esterna. Essa ebbe meno partigiani ancora del primo progetto.

Gr. Alp. "Fior di Roccia"

Sottosez. C.A.I. Milano - Via Torino 61

Prossime gite

Al Sestriere 27-28 gennaio: sabato 27: partenza da piazza Diaz ore 20; arrivo a Torino ore 22,30; sistemazione in albergo.

Domenica 28: partenza da Torino ore 6; arrivo al Sestriere ore 8,30; partenza dal Sestriere ore 17; arrivo a Milano ore 23. Sosta a Torino per il pranzo.

Quote di partecipazione: soci L. 62; iscritti DND. C.A.I. F.I.S.I. L. 70.

N.B. - Il ritorno avrà luogo via Cesana - Ulzio.

Al Colle del Drinc e Punta della Pietra (m. 2553), 3-4 febbraio: 3 febbraio: partenza da Milano ore 17,09; arrivo ad Aosta ore 23,15. - 4 febbraio: partenza a piedi da Aosta ore 6; arrivo al Colle del Drinc ore 12,30; partenza da Aosta F.F. SS. ore 19,09; arrivo a Milano ore 23,50.

Gita a carattere alpinistico per sciatori abili ed allenati. Sono in corso trattative per ottenere la concessione di usare la Ferrovia della Società Cogne, abbreviando di ore 3 la salita.

Quote di partecipazione: Soci L. 55; Iscritti O.N.D., C.A.I., F.I.S.I. L. 60.

Carnevale all'Aprica 10-11 febbraio.

La memoria di Luigi Pedranzini

A la memoria di Luigi Pedranzini, perito recentemente come è noto in un incidente di caccia, occorso scendendo dalla Casati al Pianoro Dux, verrà istituito un premio fra le Guide dell'Orles-Cevedale che maggiormente si distinguono in salvataggi in alta montagna.

Divagazioni storiche...

Il Cervino non era ancora stato conquistato, ma l'attrattiva della sua piramide era tanto grande che germì in qualche cervello un progetto di traforo che, all'interno della montagna, avrebbe permesso ai turisti di raggiungere la cima senza temere né cadute di pietre, né vertigini, né ghiaccio.

Un progetto di strada sul Cervino

I lettori non si spaventino: questo progetto risale al 1859 e venne avvertito, prima di essere smentito e dimenticato, dalla «Gazzetta del Vallese» dell'epoca.

Il Cervino non era ancora stato conquistato, ma l'attrattiva della sua piramide era tanto grande che germì in qualche cervello un progetto di traforo che, all'interno della montagna, avrebbe permesso ai turisti di raggiungere la cima senza temere né cadute di pietre, né vertigini, né ghiaccio.

La slittovia dello Scanapà

Ad iniziativa della Pro Bratto Castone, che ne curò la costruzione, ha ripreso servizio la slittovia dello Scanapà. Oltre al completo rinnovamento di essa, sono state compiute in muratura le stazioni di arrivo e di partenza. Numerose piste di sci sono state aperte dalla vetta del monte Scaramellini alla stazione della slittovia.

Scuola di sci

La nostra scuola ha già iniziato i suoi corsi domenica 14 gennaio alla Presolana, e crediamo opportuno rammentare che i corsi proseguiranno regolarmente per sei domeniche consecutive, compatibilmente con lo stato delle nevi e con il decorso delle condizioni atmosferiche.

Essendoci impossibile determinare con molto anticipo, le località in cui le esercitazioni della scuola avranno luogo, si invitano gli iscritti e tutti coloro che volessero iscriversi per le lezioni di perfezionamento, a prendere visione dei programmi dettagliati esposti in sede dal mercoledì di ogni settimana.

Per coloro che già abbiano le prime nozioni di sci, sono ancora aperte le iscrizioni.

Un progetto di strada sul Cervino

I lettori non si spaventino: questo progetto risale al 1859 e venne avvertito, prima di essere smentito e dimenticato, dalla «Gazzetta del Vallese» dell'epoca.

Il Cervino non era ancora stato conquistato, ma l'attrattiva della sua piramide era tanto grande che germì in qualche cervello un progetto di traforo che, all'interno della montagna, avrebbe permesso ai turisti di raggiungere la cima senza temere né cadute di pietre, né vertigini, né ghiaccio.

Una galleria doveva essere scavata ai piedi della piramide e svilupparsi nell'interno con delle rampe varianti da 5 al 10 per cento. Si contornava così, nel suo interno, il Cervino, aprendo a determinata distanza l'uno dall'altro, delle finestre vetrate. La lunghezza di questo tunnel in spirale doveva essere da 12 a 15 chilometri circa. Dandogli un metro e mezzo di larghezza e due metri e 10 centimetri di altezza, il suo costo poteva valutarsi intorno agli 840 mila franchi svizzeri di allora, in cifra tonda 900 mila franchi, ossia 60 franchi al metro. Si sarebbe lavorato sia d'estate come d'inverno e il lavoro avrebbe potuto essere compiuto in quattro anni iniziandolo contemporaneamente da diversi settori. Ci si occupò anche di formare una società le cui azioni costavano soltanto 50 franchi. Una variante prospettava una «strada» esterna. Essa ebbe meno partigiani ancora del primo progetto.

La slittovia dello Scanapà

Ad iniziativa della Pro Bratto Castone, che ne curò la costruzione, ha ripreso servizio la slittovia dello Scanapà. Oltre al completo rinnovamento di essa, sono state compiute in muratura le stazioni di arrivo e di partenza. Numerose piste di sci sono state aperte dalla vetta del monte Scaramellini alla stazione della slittovia.

Scuola di sci

La nostra scuola ha già iniziato i suoi corsi domenica 14 gennaio alla Presolana, e crediamo opportuno rammentare che i corsi proseguiranno regolarmente per sei domeniche consecutive, compatibilmente con lo stato delle nevi e con il decorso delle condizioni atmosferiche.

Essendoci impossibile determinare con molto anticipo, le località in cui le esercitazioni della scuola avranno luogo, si invitano gli iscritti e tutti coloro che volessero iscriversi per le lezioni di perfezionamento, a prendere visione dei programmi dettagliati esposti in sede dal mercoledì di ogni settimana.

Per coloro che già abbiano le prime nozioni di sci, sono ancora aperte le iscrizioni.

Un progetto di strada sul Cervino

I lettori non si spaventino: questo progetto risale al 1859 e venne avvertito, prima di essere smentito e dimenticato, dalla «Gazzetta del Vallese» dell'epoca.

Il Cervino non era ancora stato conquistato, ma l'attrattiva della sua piramide era tanto grande che germì in qualche cervello un progetto di traforo che, all'interno della montagna, avrebbe permesso ai turisti di raggiungere la cima senza temere né cadute di pietre, né vertigini, né ghiaccio.

Una galleria doveva essere scavata ai piedi della piramide e svilupparsi nell'interno con delle rampe varianti da 5 al 10 per cento. Si contornava così, nel suo interno, il Cervino, aprendo a determinata distanza l'uno dall'altro, delle finestre vetrate. La lunghezza di questo tunnel in spirale doveva essere da 12 a 15 chilometri circa. Dandogli un metro e mezzo di larghezza e due metri e 10 centimetri di altezza, il suo costo poteva valutarsi intorno agli 840 mila franchi svizzeri di allora, in cifra tonda 900 mila franchi, ossia 60 franchi al metro. Si sarebbe lavorato sia d'estate come d'inverno e il lavoro avrebbe potuto essere compiuto in quattro anni iniziandolo contemporaneamente da diversi settori. Ci si occupò anche di formare una società le cui azioni costavano soltanto 50 franchi. Una variante prospettava una «strada» esterna. Essa ebbe meno partigiani ancora del primo progetto.

La slittovia dello Scanapà

Ad iniziativa della Pro Bratto Castone, che ne curò la costruzione, ha ripreso servizio la slittovia dello Scanapà. Oltre al completo rinnovamento di essa, sono state compiute in muratura le stazioni di arrivo e di partenza. Numerose piste di sci sono state aperte dalla vetta del monte Scaramellini alla stazione della slittovia.

Scuola di sci

La nostra scuola ha già iniziato i suoi corsi domenica 14 gennaio alla Presolana, e crediamo opportuno rammentare che i corsi proseguiranno regolarmente per sei domeniche consecutive, compatibilmente con lo stato delle nevi e con il decorso delle condizioni atmosferiche.

Essendoci impossibile determinare con molto anticipo, le località in cui le esercitazioni della scuola avranno luogo, si invitano gli iscritti e tutti coloro che volessero iscriversi per le lezioni di perfezionamento, a prendere visione dei programmi dettagliati esposti in sede dal mercoledì di ogni settimana.

Per coloro che già abbiano le prime nozioni di sci, sono ancora aperte le iscrizioni.

Un progetto di strada sul Cervino

I lettori non si spaventino: questo progetto risale al 1859 e venne avvertito, prima di essere smentito e dimenticato, dalla «Gazzetta del Vallese» dell'epoca.

Il Cervino non era ancora stato conquistato, ma l'attrattiva della sua piramide era tanto grande che germì in qualche cervello un progetto di traforo che, all'interno della montagna, avrebbe permesso ai turisti di raggiungere la cima senza temere né cadute di pietre, né vertigini, né ghiaccio.

Una galleria doveva essere scavata ai piedi della piramide e svilupparsi nell'interno con delle rampe varianti da 5 al 10 per cento. Si contornava così, nel suo interno, il Cervino, aprendo a determinata distanza l'uno dall'altro, delle finestre vetrate. La lunghezza di questo tunnel in spirale doveva essere da 12 a 15 chilometri circa. Dandogli un metro e mezzo di larghezza e due metri e 10 centimetri di altezza, il suo costo poteva valutarsi intorno agli 840 mila franchi svizzeri di allora, in cifra tonda 900 mila franchi, ossia 60 franchi al metro. Si sarebbe lavorato sia d'estate come d'inverno e il lavoro avrebbe potuto essere compiuto in quattro anni iniziandolo contemporaneamente da diversi settori. Ci si occupò anche di formare una società le cui azioni costavano soltanto 50 franchi. Una variante prospettava una «strada» esterna. Essa ebbe meno partigiani ancora del primo progetto.

La slittovia dello Scanapà

Ad iniziativa della Pro Bratto Castone, che ne curò la costruzione, ha ripreso servizio la slittovia dello Scanapà. Oltre al completo rinnovamento di essa, sono state compiute in muratura le stazioni di arrivo e di partenza. Numerose piste di sci sono state aperte dalla vetta del monte Scaramellini alla stazione della slittovia.

Scuola di sci

La nostra scuola ha già iniziato i suoi corsi domenica 14 gennaio alla Presolana, e crediamo opportuno rammentare che i corsi proseguiranno regolarmente per sei domeniche consecutive, compatibilmente con lo stato delle nevi e con il decorso delle condizioni atmosferiche.

Essendoci impossibile determinare con molto anticipo, le località in cui le esercitazioni della scuola avranno luogo, si invitano gli iscritti e tutti coloro che volessero iscriversi per le lezioni di perfezionamento, a prendere visione dei programmi dettagliati esposti in sede dal mercoledì di ogni settimana.

La memoria di Luigi Pedranzini

A la memoria di Luigi Pedranzini, perito recentemente come è noto in un incidente di caccia, occorso scendendo dalla Casati al Pianoro Dux, verrà istituito un premio fra le Guide dell'Orles-Cevedale che maggiormente si distinguono in salvataggi in alta montagna.

Divagazioni storiche...

Il Cervino non era ancora stato conquistato, ma l'attrattiva della sua piramide era tanto grande che germì in qualche cervello un progetto di traforo che, all'interno della montagna, avrebbe permesso ai turisti di raggiungere la cima senza temere né cadute di pietre, né vertigini, né ghiaccio.

Un progetto di strada sul Cervino

I lettori non si spaventino: questo progetto risale al 1859 e venne avvertito, prima di essere smentito e dimenticato, dalla «Gazzetta del Vallese» dell'epoca.

Il Cervino non era ancora stato conquistato, ma l'attrattiva della sua piramide era tanto grande che germì in qualche cervello un progetto di traforo che, all'interno della montagna, avrebbe permesso ai turisti di raggiungere la cima senza temere né cadute di pietre, né vertigini, né ghiaccio.

La slittovia dello Scanapà

Ad iniziativa della Pro Bratto Castone, che ne curò la costruzione, ha ripreso servizio la slittovia dello Scanapà. Oltre al completo rinnovamento di essa, sono state compiute in muratura le stazioni di arrivo e di partenza. Numerose piste di sci sono state aperte dalla vetta del monte Scaramellini alla stazione della slittovia.

Scuola di sci

La nostra scuola ha già iniziato i suoi corsi domenica 14 gennaio alla Presolana, e crediamo opportuno rammentare che i corsi proseguiranno regolarmente per sei domeniche consecutive, compatibilmente con lo stato delle nevi e con il decorso delle condizioni atmosferiche.

Essendoci impossibile determinare con molto anticipo, le località in cui le esercitazioni della scuola avranno luogo, si invitano gli iscritti e tutti coloro che volessero iscriversi per le lezioni di perfezionamento, a prendere visione dei programmi dettagliati esposti in sede dal mercoledì di ogni settimana.

Per coloro che già abbiano le prime nozioni di sci, sono ancora aperte le iscrizioni.

Un progetto di strada sul Cervino

I lettori non si spaventino: questo progetto risale al 1859 e venne avvertito, prima di essere smentito e dimenticato, dalla «Gazzetta del Vallese» dell'epoca.

Il Cervino non era ancora stato conquistato, ma l'attrattiva della sua piramide era tanto grande che germì in qualche cervello un progetto di traforo che, all'interno della montagna, avrebbe permesso ai turisti di raggiungere la cima senza temere né cadute di pietre, né vertigini, né ghiaccio.

Una galleria doveva essere scavata ai piedi della piramide e svilupparsi nell'interno con delle rampe varianti da 5 al 10 per cento. Si contornava così, nel suo interno, il Cervino, aprendo a determinata distanza l'uno dall'altro, delle finestre vetrate. La lunghezza di questo tunnel in spirale doveva essere da 12 a 15 chilometri circa. Dandogli un metro e mezzo di larghezza e due metri e 10 centimetri di altezza, il suo costo poteva valutarsi intorno agli 840 mila franchi svizzeri di allora, in cifra tonda 900 mila franchi, ossia 60 franchi al metro. Si sarebbe lavorato sia d'estate come d'inverno e il lavoro avrebbe potuto essere compiuto in quattro anni iniziandolo contemporaneamente da diversi settori. Ci si occupò anche di formare una società le cui azioni costavano soltanto 50 franchi. Una variante prospettava una «strada» esterna. Essa ebbe meno partigiani ancora del primo progetto.

La slittovia dello Scanapà

Ad iniziativa della Pro Bratto Castone, che ne curò la costruzione, ha ripreso servizio la slittovia dello Scanapà. Oltre al completo rinnovamento di essa, sono state compiute in muratura le stazioni di arrivo e di partenza. Numerose piste di sci sono state aperte dalla vetta del monte Scaramellini alla stazione della slittovia.

Scuola di sci

La nostra scuola ha già iniziato i suoi corsi domenica 14 gennaio alla Presolana, e crediamo opportuno rammentare che i corsi proseguiranno regolarmente per sei domeniche consecutive, compatibilmente con lo stato delle nevi e con il decorso delle condizioni atmosferiche.

Essendoci impossibile determinare con molto anticipo, le località in cui le esercitazioni della scuola avranno luogo, si invitano gli iscritti e tutti coloro che volessero iscriversi per le lezioni di perfezionamento, a prendere visione dei programmi dettagliati esposti in sede dal mercoledì di ogni settimana.

Per coloro che già abbiano le prime nozioni di sci, sono ancora aperte le iscrizioni.

Un progetto di strada sul Cervino

I lettori non si spaventino: questo progetto risale al 1859 e venne avvertito, prima di essere smentito e dimenticato, dalla «Gazzetta del Vallese» dell'epoca.

Il Cervino non era ancora stato conquistato, ma l'attrattiva della sua piramide era tanto grande che germì in qualche cervello un progetto di traforo che, all'interno della montagna, avrebbe permesso ai turisti di raggiungere la cima senza temere né cadute di pietre, né vertigini, né ghiaccio.

Una galleria doveva essere scavata ai piedi della piramide e svilupparsi nell'interno con delle rampe varianti da 5 al 10 per cento. Si contornava così, nel suo interno, il Cervino, aprendo a determinata distanza l'uno dall'altro, delle finestre vetrate. La lunghezza di questo tunnel in spirale doveva essere da 12 a 15 chilometri circa. Dandogli un metro e mezzo di larghezza e due metri e 10 centimetri di altezza, il suo costo poteva valutarsi intorno agli 840 mila franchi svizzeri di allora, in cifra tonda 900 mila franchi, ossia 60 franchi al metro. Si sarebbe lavorato sia d'estate come d'inverno e il lavoro avrebbe potuto essere compiuto in quattro anni iniziandolo contemporaneamente da diversi settori. Ci si occupò anche di formare una società le cui azioni costavano soltanto 50 franchi. Una variante prospettava una «strada» esterna. Essa ebbe meno partigiani ancora del primo progetto.

La slittovia dello Scanapà

Ad iniziativa della Pro Bratto Castone, che ne curò la costruzione, ha ripreso servizio la slittovia dello Scanapà. Oltre al completo rinnovamento di essa, sono state compiute in muratura le stazioni di arrivo e di partenza. Numerose piste di sci sono state aperte dalla vetta del monte Scaramellini alla stazione della slittovia.

Scuola di sci

La nostra scuola ha già iniziato i suoi corsi domenica 14 gennaio alla Presolana, e crediamo opportuno rammentare che i corsi proseguiranno regolarmente per sei domeniche consecutive, compatibilmente con lo stato delle nevi e con il decorso delle condizioni atmosferiche.

Essendoci impossibile determinare con molto anticipo, le località in cui le esercitazioni della scuola avranno luogo, si invitano gli iscritti e tutti coloro che volessero iscriversi per le lezioni di perfezionamento, a prendere visione dei programmi dettagliati esposti in sede dal mercoledì di ogni settimana.

Per coloro che già abbiano le prime nozioni di sci, sono ancora aperte le iscrizioni.

Un progetto di strada sul Cervino

I lettori non si spaventino: questo progetto risale al 1859 e venne avvertito, prima di essere smentito e dimenticato, dalla «Gazzetta del Vallese» dell'epoca.

Il Cervino non era ancora stato conquistato, ma l'attrattiva della sua piramide era tanto grande che germì in qualche cervello un progetto di traforo che, all'interno della montagna, avrebbe permesso ai turisti di raggiungere la cima senza temere né cadute di pietre, né vertigini, né ghiaccio.

# PER MEGLIO CONOSCERE I NOSTRI ALPINI

## PROGRAMMA

Abbiamo passato il Natale tra gli Alpini di un battaglione valle.  
 La gola era serrata da un nodo indissolubile.  
 Freddi i muri, sassosi delle baracche; fredde le pareti delle furerie; giacitati gli occhi dei muli.  
 Un soffio di calore umano è arrivato: il ricordo di molti fratelli, il dono del Fascio. Ma che cosa furono questi doni? Un invito alla nostalgia: niente altro.  
 Ed allora è nata nel nostro spirito, rapida e fervida, la volontà di esaltare gli Alpini, affinché nell'esaltazione trovino una consolazione.  
 L'alpino non ha altro che spirito; non conosce diversa ricchezza. Nella sua casa, nel suo paese, non c'è che miseria, fatica, fame. Eppure sentite quanto rimpianto, quanto amore, quanta poesia per la casa e il paese c'è nelle loro parole, nei loro occhi! E' che l'alpino crea con lo spirito un nido d'amore, laddove il ricco non vede che steschezza. E' sacrosantamente giusto e nobile esaltare questo spirito.  
 Scriveremo da oggi in poi su questo giornale una pagina dedicata interamente agli Alpini. Saremo soltanto noi Alpini a scrivere: gli unici capaci.  
 La nostra pagina sarà un grido d'orgoglio e un grido d'amore: il tesoro degli umili.

occhi sperduti nel cielo. Uno dietro l'altro salgono una roccia intagliata nel cielo tra ciuffi bruni di arbusti, avvolta da una carezza di tramonto rosso sì da sembrare una massa incandescente di acciaio fuso.  
 Sostano un attimo, sospesi quasi a bere religiosamente il sapore gustoso della sera.  
 Poi siedono, le spalle rivolte alla focia, con gli scarponi penzolanti nel vuoto; sono irrequieti come chi, osservando qualcosa di immensamente bello non trova che dopo molto tempo e molti tentativi infelici, la posizione migliore per raccogliere la bellezza nel modo più completo.  
 Il cielo è ora di fuoco. Lentamente la vampa si spegne attraverso tonalità infinite. Imbrunisce.  
 Le anime dei tre alpini sono così protese nella maestà del tramonto da assorbire la vampa; quando sarà tutto scuro quel fuoco rubato al tramonto rivivrà nel canto.  
 Un canto dapprima lieve, poi prepotente.  
 Le loro canzoni che pascono poco dalla nostalgia, molto dal sacrificio e dall'amore, sono proprio la proiezione di quel fuoco. Canzoni primitive come primitivi sono i sentimenti degli alpini; canzoni fatte di immagini della natura.  
 L'alpino, nelle sue notti al campo, conosce la commozione del selvaggio che resta estasiato di fronte alle polle di acqua, ai colori delle aurore, al canto delle cascate e al prorompere dei fiumi, ai riflessi infiniti dei ghiacciai.  
 Il canto dell'alpino è forse più sensuale che spirituale: come nel bacio si stringe la carne che si ama, così nel canto si bacia l'atmosfera dei monti.  
 E' un istinto: la necessità di baciare quell'atmosfera carica di fatica e di gioia, di respiro e di sudore, di stringeria per comunicare quanto si sente nel cuore. E' sempre un inno di ringraziamento e d'amore la canzone dell'alpino. Perché in fondo c'è un vero e proprio panteismo: alpino. L'atmosfera nella montagna è sempre saturata di leggende, di raggi, di suoni, di poesia.

profondità e luminosità; possono esprimere infatti maggiormente la verità perché guardano e vedono intorno gente più sincera, perché si sperdono volentieri a lungo in silenzio d'immensità e di bellezza. La miscela di timore, si sagoma, quasi ad atterrire, la furia degli elementi atmosferici contro i quali abbiamo combattuto. La fronte è ad attimi tutta spuntata come ad indicare la pace, ad attimi in quiete e corrugata come ad indicare l'incostanza del cielo. Ma penetriamo in noi stessi, ci troviamo dinnanzi quasi ad un miracolo. Infatti ogni apprezzamento, ogni sacrificio, ogni difficoltà che la montagna ci

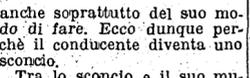
opponga, si trasforma dentro di noi in gioia, orgoglio, pace. Processo inverso a quello che ci è comune. Processo che ci dona delle gioie insuperabili; ti accorgi infatti, ad un certo momento, che la montagna ha valore quasi esclusivamente interpretativo: cioè la montagna diventa e quindi è la tua stessa interpretazione. Quando è così, l'interpretazione è creazione.  
 La conclusione è paradossale, ma irrimediabile: è l'uomo che crea la montagna. Noi, i creatori. Questa è la precisa interpretazione della affermazione di Mussolini: "Sono gli alpini che fanno le Alpi e non le Alpi che fanno gli alpini".

da esserghi! I tuoi sconci o sottotentino, t'hanno rivelato il mistero della Morte.  
 E domani riprenderemo il cammino.  
 Settantamila muli porteranno le munizioni alla Guardia alla Frontiera. Le proteste per la lunga marcia non contano: sono un complemento necessario per tutte le fatiche degli alpini cadoriani. La mulattiera è ghiacciata; qualche mulo cade e si riprende; nessuna sosta, ore e ore di cammino. Eccoli sulla piazzetta di Valgrisanche, di fronte alla Chiesa. Un po' di fieno alle bestie; una pagnotta e un pezzo di formaggio ai conducenti. Uno di essi corre in Chiesa. Ah, è il solito conducente, il quale in ogni paese dove si fermi la colonna, fugge in Chiesa per suonare sull'organo l'inno degli alpini. Perché, o buon sargento, hai temuto che venisse in sagrestia a bere il vino del tuo provost?  
 I mesi intanto passano; l'attaccamento degli sconci per la loro bestia aumenta, nell'ora in cui si distaccheranno da loro penso che non ricorderanno più che «facevan montagne» allorché le caricavano, che mordevano allorché le ferravano, che rotolavano a terra imbrattandosi allorché era finito il brusca e striglia, che facevan sudare quando occorresse fari correre perché passassero le frequenti coliche. Penso invece che ricorderanno quel mulo che fuggì lungo la mulattiera di Rhome per due ore e andò a fermarsi davanti a una bella pastorella. Cantò allora lo sconcio «Se te toco le tó tetine 'n tel cantone...» e la pastorella rispose «Ses tu malo che mi ghel diga al mè papà che contenta io son...». Pensò che invece ricorderanno quel mulo che reagì a tutti finché tornò il suo conducente, quell'avvinazzato vaioleso, che fu imprigionato per aver litigato con i carabinieri della valle, e che quando tornò, fece i salti su e giù per i prati della gioia! Penso che ricorderanno invece quel mulo che si sacrificò a morire, perché gli sconci potessero mangiare un buon ragù!  
 Muli providenziali, che arrivate col rancio quando i viveri sono finiti, che portate munizioni allorché i colpi sono contati, che portate la posta quando gli alpini hanno basso il morale perché da tempo non sanno più nulla delle loro case e dei loro paesi! Come giustificare diversamente l'abbraccio notturno alle caveeze dei suoi muli di quel comandante, leggermente più bevuto del solito?  
 Muli infaticabili!  
 Sergente degli sconci, hai fatto bene a rintuzzare l'afrofronto di quell'alpino, che gettato a terra lo zaino affardellato, gridò «quando che vago a casa, vengo el mus e me compro un alpino!».  
 La mobilitazione dell'autunno ha fatto sì che molte salmerie si siano accantonate nei pressi dei castelli valdostani. Qualche compagnia ha dovuto persino accantonare i muli dentro i parchi dei castelli. La nostra fantasia s'è accesa per questo. Castelli valdostani: nei loro cortili istoriati, nelle loro sale pittoresche, nei loro sotterranei cupi, nelle loro torri ardite, sono state udite le voci dei secoli: da quella modulata e civettuola della bellissima castellana, agli schiamazzi giovinili e boccacceschi dei nobili commensali, a quella freddezza del padrone giudice della sua gente, alle proteste dei contadini taglieggiati dalle decime. Una nuova voce ora si aggiunge: quella degli sconci. Il parco del castello non è più la culla di un gentile e soave convegno amoroso della piccola castellana; è diventato il regno degli sconci. Il vento che irrompe nei vecchi e alti larici, trasportato sulle sue ali non più il bisbiglio di un bacio furtivo, bensì la calda voce di una canzone alpina che rievoca le donne dei paesi lontani.  
 O donne così cantate, attente che il vostro bacio nascerà gridando «sconcio io mamel».

## Elogio degli "sconci"

Chi sono gli sconci? Sono i conducenti, ossia gli alpini che hanno in consegna un mulo. Perché sono chiamati così? Ecco la risposta. Un poeta della montagna scrisse che il rocciatore lascia la sua epidermide sulla parete, la quale lo riveste di roccia. Così avviene per il conducente, il quale se non riveste proprio la pelle del suo mulo, almeno si ricopre della sua polvere, e

guardie alle scuderie quasi ogni notte.  
 Vi faccio la rappresentazione. Notte di luna sotto il castello di Introd; nel lontano ed oscuro orizzonte brillano i nevali del Monte Bianco. I muli sono agganciati al flare, sotto tettoie malferme. La guardia alla scuderia è distesa sul prato, con un solido bastone nelle mani, davanti ai suoi muli. La luna gli rievoca dolci serenate d'amore; il castello gli ricorda cupi drammi medioevali; i nevali del Bianco lo ricollegano a lontane paure di montagna. Ebbene il conducente racconta ai suoi muli, durante l'intera notte, serenate, drammi, paure. E guai se i muli non lo ascolteranno ad occhi aperti! Come di fronte alle tiriterie psicologiche della donna fatale è lecito pensare a tutt'altre cose, purché si finga di ascoltare, così i muli possono anche dormire dinnanzi agli impesti colloqui dei loro conducenti, purché tengano gli occhi aperti e fingano così di ascoltare e acconsentire.  
 C'è un vecchio proverbio ungherese il quale insegna a guardare le Chiese dal fuorri, le osterie dal dentro, le montagne dal piano. Io sto guardando ora le salmerie del Intra, dalla città d'Aosta. E' naturalmente un momento di nostalgia. Come mi sembrano attraenti e simpatici quei muli! E pensare che quando vivo e contatto quotidiano con essi, in alcuni momenti mi esasperavano. Volevi far scanzare un mulo? E sentivi «pajà!», volevi far muovere una colonna di muli? E sentivi un rosario di «uhal!», volevi chiamare i conducenti e sen-



Toiletta mattutina

anche soprattutto del suo modo di fare. Ecco dunque perché il conducente diventa uno sconcio.  
 Tra lo sconcio e il suo mulo nasce e si sviluppa col tempo una certa reciprocità di sentimenti. Nel bene e nel male. Come no? Ascoltate alcuni episodi.

Il primo lo potremmo intitolare «comprendere e perdonare»; è vuol dimostrare perché il mulo comprenda perfettamente che talora l'alpino non può far a meno di «arrangiarsi» e quindi sia necessario chiudere un occhio.  
 La lunga carovana di muli sta attraversando dei pascoli. Ai suoi fianchi sostano folli greggi di pecore. I conducenti urlano il richiamo. Accorrono le pecore più giovani, tante sono che sembrano una valanga; un conducente non sa resistere alla tentazione; l'acciuffa per l'esile corpo e se la carica sul basto, nascondendola sotto il copertone. Ebbene: ai più teneri sembrò che i muli soffrissero di quel furto; sembrò che volessero ribellarsi a diventare complici. Ma i più invero credettero alla solidarietà dei muli, ritenendo che, al pari degli alpini, i muli sanno che quel fatto che per il codice è furto qualifica, per la naja diventa soltanto un «arrangiarsi», azione cioè lecita.  
 O muli, sottili difensori dei vostri conducenti! E' così che tornano lecite le vostre fermate alle fontane, quando acconsentite che il vostro conducente beva il vino dei bariletti per riempirli subito dopo di acqua? E' così che diventa lecita la vostra immancabile caduta allorché portate i fasci dell'anice!  
 Il secondo episodio è antico, ma ben si addice a dimostrare come il mulo sia tanto generoso, da assumere su di

ativi urlare «sconci». Ora di sera quei gridi diventavano un'ossessione; e qui invece sul greto della Dora dietro le officine Cogne con questo bel sole, quanto rimpianto per quei poia, uha, sconci Vero, fin qui, il proverbio ungherese.  
 Ma c'è di più ad onore e vanto per i conducenti: la mia nostalgia per essi, nata sulle rive della Dora, è poca cosa. Esiste invece una bellissima leggenda friulana, la quale insegna che ogni figlio degli alpini, non appena vede la luce, rivolgendosi a sua madre, grida, pieno di orgoglio: «Alpino io mamel». Alpino io o mamel! Il padre allora lo prende nelle sue braccia, e con voce forte e commossa, dice al suo bacio: «Se sarai un bravo alpino ti metteremo tra i conducenti!».  
 Eppure coloro che non conoscono da vicino gli sconci come il disprezzato Pensare invece che sono così attraenti e bravi!



e quando saremo a casa, faremo un altro alpino per la Patria!

caduta di sassi. Comando a vuoto, l'amore per capitano soffoca la disciplina.  
 Improvviso il grido della montagna.  
 «Sasso!».  
 Il capitano scuote col piede, di proposito, una piccola pietra, la quale precipita picchiando rumorosamente sulla parete. La massa degli alpini si fende; si addossa ai lati della parete come un branco di animali ad una fuclata.  
 Il capitano riprende la salita, come una conquista. E' nel suo regno. «Le mani s'attano gliano nervosamente agli apigli, toccano quella roccia come se fosse carne. Sembra la visione plastica della volontà che domina ad ogni costo l'ostacolo.  
 In montagna le espressioni dello spirito appaiono con una plasticità che non è assolutamente visibile negli altri regni. Esempio primo; il senso di dominio di chi raggiunge la vetta. Parti dal fondo valle oppresso sul capo, le spalle e perfino i fianchi delle pareti delle montagne che ti circondano d'ogni parte. Ti affatichi e passo passo sali. Qualche cima comincia a restarti sotto dall'oppressione, quasi dal soffocamento al leno e più ampio respiro. Quando raggiungi la vetta ti senti dominatore, del dominio hai la visione, sotto di te.



Brusca e striglia: anno nuovo, vita nuova!

Una volta conquistata la montagna specialmente se ti ha opposto difficoltà gravi, ti senti padrone di essa. L'hai soggiogata. L'hai vinta, l'hai fatta come prigioniera. Ma è una prigioniera così bella che te ne innamorati.  
 Dal senso del dominio nasce, naturalissima, un'altra impressione: quella di creatore. Tu hai capito la montagna, l'hai sentita, hai parlato con lei, l'hai conosciuta profondamente. Dai colloqui è nato l'amore e ti senti il creatore di essa. Ciò è verissimo e si riscontra in modo chiaro tra gli alpini. Non appena una compagnia raggiunge una posizione dalla quale appaia una cima da essi già superata, li senti esclamare: «Ecco là la nostra punta!...» proprio come se fossero loro i creatori. Ma anche per altro ordine di argomenti è dimostrato che l'alpino è creatore della montagna.  
 E' cosa nota infatti che l'alpino si trasfigura a contatto della montagna; nel morale e nel fisico.  
 La trasfigurazione del volto ci sia di guida per interpretare la trasformazione morale. Le labbra si fanno più carnosità; si aprono a sorrisi più puri e più sereni, come se lasciassero affiorare una bontà ed un'ingenuità repressa altrove forzatamente, professionalmente. Gli occhi assumono

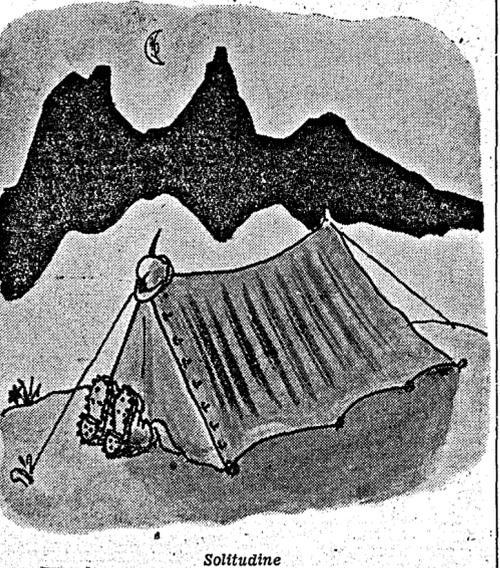
se la colpa del suo conducente. L'alpino bestemmia e il mulo obbedisce. Nesso di causalità affatto necessario; ma così facendo, il mulo vuol giustificare il suo conducente, come se non intendesse altro linguaggio.  
 E' l'episodio del cappellano che invel di tutta forza contro il conducente del suo mulo perché bestemmia in modo eccessivo. Il conducente allora tacque. Arrivati ad un certo passaggio non ci fu più verso di far proseguire la bestia. Il cappellano di nuovo rimproverò il conducente attonito: buendoli colpa di non sapere guidare la bestia. Spiegò, anzi confessò allora il conducente che a quel passaggio il mulo era solito sentirlo smoccolare. Il cappellano chiuse un orecchio, l'alpino aprì la bocca, il mulo proseguì.  
 Non so se vi sia mai capitato un assalto dialettico da parte di una donna fatale. In caso positivo, dovete sapere che una disgrazia analoga accade ai muli da parte delle loro

## Alpini Alpini Alpini

Tra alpinista ed alpino esiste una differenza grandissima: segno che nell'alpino c'è qualcosa di più della montagna che appassioni ed entusiasmi: forse c'è una montagna diversa, una montagna più pura, più innocente, meno contaminata.  
 La montagna esiste in quanto ci sia un uomo che la sappia interpretare e rivelare, la sappia sentire e vivere. Se quest'uomo è un alpino, la montagna assume una fisionomia fantastica, splendida, meravigliosa. Se su di una vetta, luminosa nel sole e nella neve, si arriva un gruppo di alpini, noi restiamo ammirati del quadro, ma non commossi: vediamo infatti la realizzazione di una volontà, magari anche tragica; di elevazione, di contemplazione, di miglioramento. Ma se su quella stessa vetta si arriva un gruppo di alpini, la commozione ci pervade. Infatti lassù vediamo un cielo di luce che ricopre dei sacrifici, degli umili dei poveri. Sembra che con loro ci siano le voci dei loro bambini, il caldo delle loro stalle, la lotta per l'esistenza delle loro famiglie.  
 La montagna degli alpini è più umana.  
 Tutte le commozioni più pure e più profonde sono silenziose: è per questo che sentiamo molte volte con rammarico parlare di commozioni alpinistiche dinanzi alla bellezza dei monti. E così è del dolore e così dilla gioia: se sono silenziosi sono infinitamente più puri. Ebbene gli alpini, quasi tutti, amano le montagne in silenzio; soffrono e gioiscono in silenzio. Hanno un canzone tuttavia che dice quale sia la loro commozione di fronte alle bellezze dei monti, quale sia il loro stupore: la canzone dice «volò dello spirito nell'infinito!».  
 Due sono le note caratteristiche dell'alpino: la calma riflessiva e la sincerità. Della prima sono una chiara manifestazione la cadenza del passo, le tracce profonde degli scarponi sul nevaio, il chiodo che violenta pazientemente la parete, la corda che imbriglia tutti i pericoli. Della seconda è segno la calda e fervida simpatia che l'alpino esercita su tutti quanti l'avvicinano. Nascono queste due note dalla vita sacrificata che l'alpino è costretto a vivere. Egli trasporta questa realtà su un piano ideale e religioso. E' in questo processo spirituale che viene ricercata la ragione della mancanza degli alpini: un guardare calmo fissità lontane, un intravedere al di là della cresta della montagna paesi lontani e come fatati, un susseguirsi di nostalgie domestiche senza penombre sentimentali, un bisogno di adagiarsi nei brevi riposi sull'erba di un pendio o nel cavo di una roc-

## Nastro orgoglio

La compagnia è giunta ai piedi della parete che dovrà scalare.  
 Improvvisa, si scatena una paurosa tempesta. Un po' di scompiglio tra gli alpini. Osservo profondamente gli occhi del capitano.  
 C'è nella paura della tempesta tutto il fascino. Ed eccolo, deciso più ancora della stessa tempesta, tentato di superarla con un atto di reazione violenta. Rivela in due parole ai suoi uomini la bellezza affascinante della montagna attraverso la paurosa tempesta. Si è tentati infatti di assaporare tutta la sua asprezza come se si amasse la montagna proprio perché sa affliggerli ed affaticarli mostrando essa stessa però che solo l'afflizione e la fatica sono le pure sorgenti della gioia, le fonti alle quali deve attingere la verità lo spirito.  
 Il capitano, ordinato il riposo, inizia da solo l'ascesa della parete.  
 La compagnia è stretta come in una morsa ai piedi della parete scoscesa, roccia dai riflessi metallici che bagnata dalla tempesta recente ora svapora sotto la forte carezza del sole che la riscalda.  
 Il capitano è ora su una cengia a metà della salita. Rocca levata con appigli incerti che è necessario ripulire per togliere ogni difficoltà. Gli alpini che saliranno saranno affardellati. Ma la compagnia non vuol togliersi dai piedi della roccia, proleso lo sguardo ad ogni movimento del suo capitano; questi manda che si tolgano di sotto pendio o nel cavo di una roc-



Solitudine

### SCIATORI!

Non dimenticate mai di mettere fra gli oggetti indispensabili che vi accompagnano nelle vostre competizioni un flacone di TSCHAMBA-FII, il meraviglioso prodotto che, senza ungere, protegge l'epidermide dalle dolorose scottature prodotte dal sole di alta montagna.

**TSCHAMBA-FII**

Depositaro per l'Italia, Colonie e Albania:  
**G. SOFFIENTINI - MILANO**

Servizi Autobus e Vetture di Lusso Posteggi - Box Autopulman di lusso a nafta

**FRANCESCO DRUDI MILANO**

VIA G. B. VICO, 42  
 TEL. 41.816

### Da TERMENINI

Largo Carrobbio, 2 - MILANO - Tel. 81-086  
 (sopra la Pasticceria MOTTA)

Affilatura pattini L. 6.50 - Scarpe da pattini.  
 Novità della stagione: giacca a vento federata, impermeabilissima con cappuccio, elegante resistente. Prezzi miti anche per confezioni su misura.  
 Attacchi Kandahar - Ogni articolo da scil.

### BALATUM • SPORT

Vende sci SAIL a prezzi di fabbrica solo per pochi giorni • Visitatelo!!

FORO BONAPARTE, 74 - MILANO - Telef. 12-608

### IMPERMEABILIZZIAMO

tintiamo e laviamo costumi sportivi e qualunque indumento - tessuti e filati

Tintoria "LA PERFEZIONE" MILANO  
 Stabillimento: Via I. Isimbardi, 27 - Tel. 31.155

NEGOZI

Via Torino N. 19 - Tel. 89-314  
 Via Buonarroti N. 13 - Tel. 40-998  
 Via Pantano N. 2 - Tel. 85-293

Corso S. Gottardo, 34 - Tel. 31-155  
 Viale M. Nero N. 33 - Tel. 51-239  
 Corso Genova N. 20 - Tel. 31-293  
 C.so Buenos Aires 54 - Tel. 29-561

### SCI CONFEZIONI

SCARPE DA SCI

TUTTO per lo SPORT della NEVE e GHIACCIO  
 Giacche a vento - Maglierie - Accessori

**L. SEVESO** Via BRERA 6  
 Tel. 80873 MILANO

### ORAPIN

VIA MONFORTE 45  
 MILANO - tel. 70580

ORAZIO PINCELLI lo specialista in riparazioni sci • Sartoria propria • Scarpe su misura, ecc.

### NUOVI MODELLI

sci discesa e fondo

## SPLITKEIN FREYRIE

### STAGIONE SCIISTICA FINO A TUTTO MAGGIO

2160 m.

40 itinerari sciistici - campo di pattinaggio

Telegiata Postale **ALBERGO VALMARTELLO** (Prov. Bolzano)

Esercizio modernissimo con prezzi modici  
 Staz. ferr. Coldrano-Martello (lin. Bolzano-Merano-Malles)

PER ACCANTONAMENTI SOCIALI PREZZI RIDOTTISSIMI

**Ettore Morelli**  
 MILANO - FORO BONAPARTE, 12

TENDE SPORTIVE

U.G.E.T. Sezione C.A.I.

Piazza Castello - TORINO - Galleria Subalpina

Corso di addestramento e perfezionamento Sci CAI-UGET

Domenica, 7 gennaio, sulle nevi di Bardonecchia ha avuto inizio con una veramente brillante partecipazione di principianti...

La vita nelle nostre Sezioni

VALLESUSA. Nozze. - Il consocio Gaetano Francesco nel mese scorso impalmava la signorina Marianna Amabile. Agli sposi la Uget Vallesusa porge vivissimi auguri.

C.A.I. Sez. dell'URBE ROMA - Via Gregoriana, 34

Il plauso di Manaresi

S. E. Manaresi, Presidente generale del C.A.I. ha inviato al nostro Presidente la lettera seguente che con legittima soddisfazione rendiamo nota a tutti i soci:

Campagna dei 2000

E' la meta che vuol raggiungere la nostra Sezione entro l'anno in corso. Soci, partecipate alla magnifica gara:

Precisazioni e notizie

La Presidenza Generale del C.A.I. ha segnalato: «Siamo lieti dell'ottimo esito, avuto presso l'ENIT del vostro film «Vacanze in Val Veni»...

In montagna si va d'inverno

...può che d'estate per molte ovvie ragioni, ma anche per un motivo quasi ignorato. Vi siete accorti che d'inverno in montagna la bella e in pianura fa brutto tempo, mentre d'estate succede l'opposto?

Relazione gita al Colle Sampeyre

Montagna bianca scheggiata d'or sulla tua vetta snella appare lo sciatore e canta tra la polvere d'argento - montagna bianca al turbinar del vento...

S.E.M. Sezione C.A.I. SCI C.A.I. - S.E.M. MILANO - Via Piatti N. 8

comprende: 21 gennaio. Pian del Tivano; campionato provinciale di marcia a tiro con gli sci (organizz. Dopolavoro Provinciale); 4 febbraio, Pian delle Noci; raduno escursionistico invernale e brevetti sciatori (organizz. Dopol. C.A.O. Como); 25 febbraio, Pian Resinelli; campionato sciatorio dei bancari del Lario (organizz. Banca Popolare di Lecco).

La nuova sede

Purtroppo per moltissimi lavoratori necessari a mettere in efficienza i locali da occupare, ancora non è possibile parlare di un assetto definitivo di essi, però ogni giorno che passa si nota un miglioramento più che sensibile e si spera di poter finire tutto al più presto.

Rinvio della gara Pialetal

La gara Pialetal di discesa per atleti di terza categoria, che doveva aver luogo il 28 corrente, per ragioni tecniche organizzative è rinviata, al 10 febbraio.

La coppa "Restelli" per coppie di sciatori

Il Dopolavoro Coloristi di Milano organizza per il 21 corrente, una gara per coppie di sciatori per la disputa della quarta coppa "Angelo Restelli" caduto in A. O. I.

Il percorso è di chilometri 15 con m. 300 di dislivello.

Le iscrizioni fissate in L. 10 per coppia, si ricevono dalle 21 alle 23 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì presso il Dopolavoro organizzatore in via S. Eufemia, 4.

Il trofeo "Giacinto Sertorelli"

Il Dop. Azienda Elettrica Municipale organizza per il 28 corrente una gara di sci per la disputa del "Trofeo Giacinto Sertorelli", riservata a squadre di dopolavoristi, composte di 5 elementi dei quali uno di riserva che, pur partendo col medesimo tempo, faranno la gara individualmente.

Il percorso è di km. 15 circa con circa m. 300 di dislivello.

Le partenze avranno inizio alle ore 10 e si susseguiranno ad intervalli di 2 minuti per ogni squadra.

Piccola Posta

A. A. R. - Milano. - Sono entrati a far parte del C.A.I. come Sottosezioni quegli aggruppamenti che contano un esiguo numero di soci: la S.E.M. invece che ne ha varie centinaia, forma una vera e propria Sezione autonoma, col denominazione di "C.A.I.-S.E.M.", Nat. sciatoria abbia la sede di via C.A.I.-S.E.M. 4. Non vi è nessuna distinzione di importanza in questa aggiunta: anzi le sigle del C.A.I. devono essere nuovo motivo d'orgoglio per l'anziana e tanto benemerita S.E.M.

Gruppo Sciatori Penna Nera

Via Napo Torriani N. 24 MILANO

Comunicazioni del Consiglio direttivo

Dopo quattro mesi di assenza, causata dal servizio presso le gloriose Camicie Nere, è ritornato tra noi il nostro carissimo Presidente Luigi Volontè. Gli giungano i saluti affettuosi di tutti i soci.

Campionato sociale

Il 28 gennaio a Lanzo d'Intelvi verrà disputato il nostro 6.º Campionato sociale di mezzofondo sul percorso di Km. 12. Dato l'ottimo esito delle edizioni precedenti siamo certi che anche quest'anno tutti i soci saranno presenti alla nostra massima manifestazione, che accende tra i soci una sana rivalità. Ricchi premi saranno messi in palio e verrà per la prima volta aggiudicata una Coppa biennale al vincitore del Campionato. Il programma della gita e della gara verrà inviato a tutti i soci.

Canaveale

Quest'anno il Carnevale è vivacissimo perché già fervono i preparativi per la rievocazione di un episodio precedente edizione. E nell'interesse dei soci fare ampia propaganda per una partecipazione totalitaria.

FRA I DOPOLAVORISTI LOMBARDIA

Itinerari della "giornata della neve" Il Dopolavoro Provinciale di Milano ci rammenta la raccolta quest'anno gli escursionisti e gli sciatori milanesi in quattro giorni e precisamente il 28 gennaio, 4, 11 e 18 febbraio prossimo per guidarli verso le mete più svariate non solo della Lombardia, ma delle province limitrofe.

Calendario gite Sci C.A.I.

28 gennaio. - Monte Rotondo (m. 1056) e Monte Manno (m. 1079) gita escursionistica. Convegno alla Stazione Ferrovie Vicinali (via Princ. Piem.), ore 6,45 partenza in treno; 8,30 arrivo a Palestina; ore 9 inizio della marcia; ore 11 arrivo in vetta al Monte Rotondo; ore 12,30 arrivo a Monte Manno; ore 13 partenza; 15,30 arrivo a S. Vito, sosta; ore 16,45 partenza; arrivo a Genazzano Stazione ore 18,10; arrivo in ferrovia 18,20; arrivo a Roma 20,30. Escursione comoda e facile; ore effettive di marcia 6. Spesa del viaggio in ferrovia L. 9,50. Volendo approfittare del servizio in auto da S. Vito a Genazzano, Lire 3,25; in questo caso il percorso a piedi resta accorciato di più di un'ora. Direttori di gita: Zacchi e Gori.

Gite alpinistiche

21 gennaio. - Monte Gemma (m. 1460): gita escursionistica. Appuntamento alla Stazione Termini alle ore 5,40; partenza alle ore 6,05. Arrivo a Supino Stazione ore 8,00; partenza da Supino Paese ore 9; arrivo in vetta ore 12,30; partenza dalla vetta ore 14; arrivo a Supino ore 16,30; partenza dalla Stazione di Supino ore 18,24; arrivo a Roma ore 19,30. Spesa L. 14,50. Direttori di gita: Gentili e Tosti. Iscrizioni obbligatorie entro venerdì 19.

Sci CAI dell'Urbe

28 gennaio. - Monte Viglio (m. 2156) dalla Serra S. Antonio per la Cresta dei Cantari. - Partenza da Roma domenica mattina in torpedone. A questa gita potranno prendere parte anche coloro che intendono compiere l'ascensione senza sci. Direttore: Bellotti e Tosti.

Carovana sciatoria al Parco Nazionale d'Abruzzo

2-6 febbraio Venerdì 2 - Partenza da Roma ore 17,42; Arrivo a Pescasseroli ore 23. Sabato 3 - Gita a Monte Terrata (m. 2131). Domenica 4 - Gita a Monte Schiencavallo (m. 1981). Lunedì 5 - Gita in Val Fondillo al Valico "Passaggio dell'Orso" (m. 1650). Martedì 6 - Gita al Valico dell'Acetreta (m. 1750). Partenza da Pescasseroli ore 18. Arrivo a Roma ore 0,18. Preventivo: L. 250 soci; L. 275 non soci.

Carovana sciatoria al Parco Nazionale d'Abruzzo

2-6 febbraio Venerdì 2 - Partenza da Roma ore 17,42; Arrivo a Pescasseroli ore 23. Sabato 3 - Gita a Monte Terrata (m. 2131). Domenica 4 - Gita a Monte Schiencavallo (m. 1981). Lunedì 5 - Gita in Val Fondillo al Valico "Passaggio dell'Orso" (m. 1650). Martedì 6 - Gita al Valico dell'Acetreta (m. 1750). Partenza da Pescasseroli ore 18. Arrivo a Roma ore 0,18. Preventivo: L. 250 soci; L. 275 non soci.

Sci CAI dell'Urbe

28 gennaio. - Monte Viglio (m. 2156) dalla Serra S. Antonio per la Cresta dei Cantari. - Partenza da Roma domenica mattina in torpedone. A questa gita potranno prendere parte anche coloro che intendono compiere l'ascensione senza sci. Direttore: Bellotti e Tosti.

Carovana sciatoria al Parco Nazionale d'Abruzzo

2-6 febbraio Venerdì 2 - Partenza da Roma ore 17,42; Arrivo a Pescasseroli ore 23. Sabato 3 - Gita a Monte Terrata (m. 2131). Domenica 4 - Gita a Monte Schiencavallo (m. 1981). Lunedì 5 - Gita in Val Fondillo al Valico "Passaggio dell'Orso" (m. 1650). Martedì 6 - Gita al Valico dell'Acetreta (m. 1750). Partenza da Pescasseroli ore 18. Arrivo a Roma ore 0,18. Preventivo: L. 250 soci; L. 275 non soci.

Sci CAI dell'Urbe

28 gennaio. - Monte Viglio (m. 2156) dalla Serra S. Antonio per la Cresta dei Cantari. - Partenza da Roma domenica mattina in torpedone. A questa gita potranno prendere parte anche coloro che intendono compiere l'ascensione senza sci. Direttore: Bellotti e Tosti.

comprende: 21 gennaio. Pian del Tivano; campionato provinciale di marcia a tiro con gli sci (organizz. Dopolavoro Provinciale); 4 febbraio, Pian delle Noci; raduno escursionistico invernale e brevetti sciatori (organizz. Dopol. C.A.O. Como); 25 febbraio, Pian Resinelli; campionato sciatorio dei bancari del Lario (organizz. Banca Popolare di Lecco).

La coppa "Restelli" per coppie di sciatori

Il Dopolavoro Coloristi di Milano organizza per il 21 corrente, una gara per coppie di sciatori per la disputa della quarta coppa "Angelo Restelli" caduto in A. O. I.

Il percorso è di chilometri 15 con m. 300 di dislivello.

Le iscrizioni fissate in L. 10 per coppia, si ricevono dalle 21 alle 23 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì presso il Dopolavoro organizzatore in via S. Eufemia, 4.

Il trofeo "Giacinto Sertorelli"

Il Dop. Azienda Elettrica Municipale organizza per il 28 corrente una gara di sci per la disputa del "Trofeo Giacinto Sertorelli", riservata a squadre di dopolavoristi, composte di 5 elementi dei quali uno di riserva che, pur partendo col medesimo tempo, faranno la gara individualmente.

Il percorso è di km. 15 circa con circa m. 300 di dislivello.

Le partenze avranno inizio alle ore 10 e si susseguiranno ad intervalli di 2 minuti per ogni squadra.

Piccola Posta

A. A. R. - Milano. - Sono entrati a far parte del C.A.I. come Sottosezioni quegli aggruppamenti che contano un esiguo numero di soci: la S.E.M. invece che ne ha varie centinaia, forma una vera e propria Sezione autonoma, col denominazione di "C.A.I.-S.E.M.", Nat. sciatoria abbia la sede di via C.A.I.-S.E.M. 4. Non vi è nessuna distinzione di importanza in questa aggiunta: anzi le sigle del C.A.I. devono essere nuovo motivo d'orgoglio per l'anziana e tanto benemerita S.E.M.

Gruppo Sciatori Penna Nera

Via Napo Torriani N. 24 MILANO

Comunicazioni del Consiglio direttivo

Dopo quattro mesi di assenza, causata dal servizio presso le gloriose Camicie Nere, è ritornato tra noi il nostro carissimo Presidente Luigi Volontè. Gli giungano i saluti affettuosi di tutti i soci.

Campionato sociale

Il 28 gennaio a Lanzo d'Intelvi verrà disputato il nostro 6.º Campionato sociale di mezzofondo sul percorso di Km. 12. Dato l'ottimo esito delle edizioni precedenti siamo certi che anche quest'anno tutti i soci saranno presenti alla nostra massima manifestazione, che accende tra i soci una sana rivalità. Ricchi premi saranno messi in palio e verrà per la prima volta aggiudicata una Coppa biennale al vincitore del Campionato. Il programma della gita e della gara verrà inviato a tutti i soci.

Canaveale

Quest'anno il Carnevale è vivacissimo perché già fervono i preparativi per la rievocazione di un episodio precedente edizione. E nell'interesse dei soci fare ampia propaganda per una partecipazione totalitaria.

FRA I DOPOLAVORISTI LOMBARDIA

Itinerari della "giornata della neve" Il Dopolavoro Provinciale di Milano ci rammenta la raccolta quest'anno gli escursionisti e gli sciatori milanesi in quattro giorni e precisamente il 28 gennaio, 4, 11 e 18 febbraio prossimo per guidarli verso le mete più svariate non solo della Lombardia, ma delle province limitrofe.

Calendario gite Sci C.A.I.

28 gennaio. - Monte Rotondo (m. 1056) e Monte Manno (m. 1079) gita escursionistica. Convegno alla Stazione Ferrovie Vicinali (via Princ. Piem.), ore 6,45 partenza in treno; 8,30 arrivo a Palestina; ore 9 inizio della marcia; ore 11 arrivo in vetta al Monte Rotondo; ore 12,30 arrivo a Monte Manno; ore 13 partenza; 15,30 arrivo a S. Vito, sosta; ore 16,45 partenza; arrivo a Genazzano Stazione ore 18,10; arrivo in ferrovia 18,20; arrivo a Roma 20,30. Escursione comoda e facile; ore effettive di marcia 6. Spesa del viaggio in ferrovia L. 9,50. Volendo approfittare del servizio in auto da S. Vito a Genazzano, Lire 3,25; in questo caso il percorso a piedi resta accorciato di più di un'ora. Direttori di gita: Zacchi e Gori.

Gite alpinistiche

21 gennaio. - Monte Gemma (m. 1460): gita escursionistica. Appuntamento alla Stazione Termini alle ore 5,40; partenza alle ore 6,05. Arrivo a Supino Stazione ore 8,00; partenza da Supino Paese ore 9; arrivo in vetta ore 12,30; partenza dalla vetta ore 14; arrivo a Supino ore 16,30; partenza dalla Stazione di Supino ore 18,24; arrivo a Roma ore 19,30. Spesa L. 14,50. Direttori di gita: Gentili e Tosti. Iscrizioni obbligatorie entro venerdì 19.

Sci CAI dell'Urbe

28 gennaio. - Monte Viglio (m. 2156) dalla Serra S. Antonio per la Cresta dei Cantari. - Partenza da Roma domenica mattina in torpedone. A questa gita potranno prendere parte anche coloro che intendono compiere l'ascensione senza sci. Direttore: Bellotti e Tosti.

Carovana sciatoria al Parco Nazionale d'Abruzzo

2-6 febbraio Venerdì 2 - Partenza da Roma ore 17,42; Arrivo a Pescasseroli ore 23. Sabato 3 - Gita a Monte Terrata (m. 2131). Domenica 4 - Gita a Monte Schiencavallo (m. 1981). Lunedì 5 - Gita in Val Fondillo al Valico "Passaggio dell'Orso" (m. 1650). Martedì 6 - Gita al Valico dell'Acetreta (m. 1750). Partenza da Pescasseroli ore 18. Arrivo a Roma ore 0,18. Preventivo: L. 250 soci; L. 275 non soci.

Sci CAI dell'Urbe

28 gennaio. - Monte Viglio (m. 2156) dalla Serra S. Antonio per la Cresta dei Cantari. - Partenza da Roma domenica mattina in torpedone. A questa gita potranno prendere parte anche coloro che intendono compiere l'ascensione senza sci. Direttore: Bellotti e Tosti.

Carovana sciatoria al Parco Nazionale d'Abruzzo

2-6 febbraio Venerdì 2 - Partenza da Roma ore 17,42; Arrivo a Pescasseroli ore 23. Sabato 3 - Gita a Monte Terrata (m. 2131). Domenica 4 - Gita a Monte Schiencavallo (m. 1981). Lunedì 5 - Gita in Val Fondillo al Valico "Passaggio dell'Orso" (m. 1650). Martedì 6 - Gita al Valico dell'Acetreta (m. 1750). Partenza da Pescasseroli ore 18. Arrivo a Roma ore 0,18. Preventivo: L. 250 soci; L. 275 non soci.

Sci CAI dell'Urbe

28 gennaio. - Monte Viglio (m. 2156) dalla Serra S. Antonio per la Cresta dei Cantari. - Partenza da Roma domenica mattina in torpedone. A questa gita potranno prendere parte anche coloro che intendono compiere l'ascensione senza sci. Direttore: Bellotti e Tosti.

Carovana sciatoria al Parco Nazionale d'Abruzzo

2-6 febbraio Venerdì 2 - Partenza da Roma ore 17,42; Arrivo a Pescasseroli ore 23. Sabato 3 - Gita a Monte Terrata (m. 2131). Domenica 4 - Gita a Monte Schiencavallo (m. 1981). Lunedì 5 - Gita in Val Fondillo al Valico "Passaggio dell'Orso" (m. 1650). Martedì 6 - Gita al Valico dell'Acetreta (m. 1750). Partenza da Pescasseroli ore 18. Arrivo a Roma ore 0,18. Preventivo: L. 250 soci; L. 275 non soci.

Sci CAI dell'Urbe

28 gennaio. - Monte Viglio (m. 2156) dalla Serra S. Antonio per la Cresta dei Cantari. - Partenza da Roma domenica mattina in torpedone. A questa gita potranno prendere parte anche coloro che intendono compiere l'ascensione senza sci. Direttore: Bellotti e Tosti.

Sci CAI dell'Urbe

28 gennaio. - Monte Viglio (m. 2156) dalla Serra S. Antonio per la Cresta dei Cantari. - Partenza da Roma domenica mattina in torpedone. A questa gita potranno prendere parte anche coloro che intendono compiere l'ascensione senza sci. Direttore: Bellotti e Tosti.

SCI ed ACCESSORI della più quotata marca li troverete in grande assortimento da GIUSEPPE MERATI MILANO Via Durini 25 - Tel. 71.044

Sartoria Specializzata per Costumi da Sci per Uomo e Signora TESSUTI e MODELLI ESCLUSIVI

Piccola Posta A. A. R. - Milano. - Sono entrati a far parte del C.A.I. come Sottosezioni quegli aggruppamenti che contano un esiguo numero di soci: la S.E.M. invece che ne ha varie centinaia, forma una vera e propria Sezione autonoma, col denominazione di "C.A.I.-S.E.M.", Nat. sciatoria abbia la sede di via C.A.I.-S.E.M. 4. Non vi è nessuna distinzione di importanza in questa aggiunta: anzi le sigle del C.A.I. devono essere nuovo motivo d'orgoglio per l'anziana e tanto benemerita S.E.M.

Gruppo Sciatori Penna Nera Via Napo Torriani N. 24 MILANO

Comunicazioni del Consiglio direttivo Dopo quattro mesi di assenza, causata dal servizio presso le gloriose Camicie Nere, è ritornato tra noi il nostro carissimo Presidente Luigi Volontè. Gli giungano i saluti affettuosi di tutti i soci.

Campionato sociale Il 28 gennaio a Lanzo d'Intelvi verrà disputato il nostro 6.º Campionato sociale di mezzofondo sul percorso di Km. 12. Dato l'ottimo esito delle edizioni precedenti siamo certi che anche quest'anno tutti i soci saranno presenti alla nostra massima manifestazione, che accende tra i soci una sana rivalità. Ricchi premi saranno messi in palio e verrà per la prima volta aggiudicata una Coppa biennale al vincitore del Campionato. Il programma della gita e della gara verrà inviato a tutti i soci.

Canaveale Quest'anno il Carnevale è vivacissimo perché già fervono i preparativi per la rievocazione di un episodio precedente edizione. E nell'interesse dei soci fare ampia propaganda per una partecipazione totalitaria.

FRA I DOPOLAVORISTI LOMBARDIA Itinerari della "giornata della neve" Il Dopolavoro Provinciale di Milano ci rammenta la raccolta quest'anno gli escursionisti e gli sciatori milanesi in quattro giorni e precisamente il 28 gennaio, 4, 11 e 18 febbraio prossimo per guidarli verso le mete più svariate non solo della Lombardia, ma delle province limitrofe.

Calendario gite Sci C.A.I. 28 gennaio. - Monte Rotondo (m. 1056) e Monte Manno (m. 1079) gita escursionistica. Convegno alla Stazione Ferrovie Vicinali (via Princ. Piem.), ore 6,45 partenza in treno; 8,30 arrivo a Palestina; ore 9 inizio della marcia; ore 11 arrivo in vetta al Monte Rotondo; ore 12,30 arrivo a Monte Manno; ore 13 partenza; 15,30 arrivo a S. Vito, sosta; ore 16,45 partenza; arrivo a Genazzano Stazione ore 18,10; arrivo in ferrovia 18,20; arrivo a Roma 20,30. Escursione comoda e facile; ore effettive di marcia 6. Spesa del viaggio in ferrovia L. 9,50. Volendo approfittare del servizio in auto da S. Vito a Genazzano, Lire 3,25; in questo caso il percorso a piedi resta accorciato di più di un'ora. Direttori di gita: Zacchi e Gori.

Gite alpinistiche 21 gennaio. - Monte Gemma (m. 1460): gita escursionistica. Appuntamento alla Stazione Termini alle ore 5,40; partenza alle ore 6,05. Arrivo a Supino Stazione ore 8,00; partenza da Supino Paese ore 9; arrivo in vetta ore 12,30; partenza dalla vetta ore 14; arrivo a Supino ore 16,30; partenza dalla Stazione di Supino ore 18,24; arrivo a Roma ore 19,30. Spesa L. 14,50. Direttori di gita: Gentili e Tosti. Iscrizioni obbligatorie entro venerdì 19.

Sci CAI dell'Urbe 28 gennaio. - Monte Viglio (m. 2156) dalla Serra S. Antonio per la Cresta dei Cantari. - Partenza da Roma domenica mattina in torpedone. A questa gita potranno prendere parte anche coloro che intendono compiere l'ascensione senza sci. Direttore: Bellotti e Tosti.

Carovana sciatoria al Parco Nazionale d'Abruzzo 2-6 febbraio Venerdì 2 - Partenza da Roma ore 17,42; Arrivo a Pescasseroli ore 23. Sabato 3 - Gita a Monte Terrata (m. 2131). Domenica 4 - Gita a Monte Schiencavallo (m. 1981). Lunedì 5 - Gita in Val Fondillo al Valico "Passaggio dell'Orso" (m. 1650). Martedì 6 - Gita al Valico dell'Acetreta (m. 1750). Partenza da Pescasseroli ore 18. Arrivo a Roma ore 0,18. Preventivo: L. 250 soci; L. 275 non soci.

Sci CAI dell'Urbe 28 gennaio. - Monte Viglio (m. 2156) dalla Serra S. Antonio per la Cresta dei Cantari. - Partenza da Roma domenica mattina in torpedone. A questa gita potranno prendere parte anche coloro che intendono compiere l'ascensione senza sci. Direttore: Bellotti e Tosti.

Carovana sciatoria al Parco Nazionale d'Abruzzo 2-6 febbraio Venerdì 2 - Partenza da Roma ore 17,42; Arrivo a Pescasseroli ore 23. Sabato 3 - Gita a Monte Terrata (m. 2131). Domenica 4 - Gita a Monte Schiencavallo (m. 1981). Lunedì 5 - Gita in Val Fondillo al Valico "Passaggio dell'Orso" (m. 1650). Martedì 6 - Gita al Valico dell'Acetreta (m. 1750). Partenza da Pescasseroli ore 18. Arrivo a Roma ore 0,18. Preventivo: L. 250 soci; L. 275 non soci.

Sci CAI dell'Urbe 28 gennaio. - Monte Viglio (m. 2156) dalla Serra S. Antonio per la Cresta dei Cantari. - Partenza da Roma domenica mattina in torpedone. A questa gita potranno prendere parte anche coloro che intendono compiere l'ascensione senza sci. Direttore: Bellotti e Tosti.

Carovana sciatoria al Parco Nazionale d'Abruzzo 2-6 febbraio Venerdì 2 - Partenza da Roma ore 17,42; Arrivo a Pescasseroli ore 23. Sabato 3 - Gita a Monte Terrata (m. 2131). Domenica 4 - Gita a Monte Schiencavallo (m. 1981). Lunedì 5 - Gita in Val Fondillo al Valico "Passaggio dell'Orso" (m. 1650). Martedì 6 - Gita al Valico dell'Acetreta (m. 1750). Partenza da Pescasseroli ore 18. Arrivo a Roma ore 0,18. Preventivo: L. 250 soci; L. 275 non soci.

Sci CAI dell'Urbe 28 gennaio. - Monte Viglio (m. 2156) dalla Serra S. Antonio per la Cresta dei Cantari. - Partenza da Roma domenica mattina in torpedone. A questa gita potranno prendere parte anche coloro che intendono compiere l'ascensione senza sci. Direttore: Bellotti e Tosti.

Carovana sciatoria al Parco Nazionale d'Abruzzo 2-6 febbraio Venerdì 2 - Partenza da Roma ore 17,42; Arrivo a Pescasseroli ore 23. Sabato 3 - Gita a Monte Terrata (m. 2131). Domenica 4 - Gita a Monte Schiencavallo (m. 1981). Lunedì 5 - Gita in Val Fondillo al Valico "Passaggio dell'Orso" (m. 1650). Martedì 6 - Gita al Valico dell'Acetreta (m. 1750). Partenza da Pescasseroli ore 18. Arrivo a Roma ore 0,18. Preventivo: L. 250 soci; L. 275 non soci.

Sci CAI dell'Urbe 28 gennaio. - Monte Viglio (m. 2156) dalla Serra S. Antonio per la Cresta dei Cantari. - Partenza da Roma domenica mattina in torpedone. A questa gita potranno prendere parte anche coloro che intendono compiere l'ascensione senza sci. Direttore: Bellotti e Tosti.

Carovana sciatoria al Parco Nazionale d'Abruzzo 2-6 febbraio Venerdì 2 - Partenza da Roma ore 17,42; Arrivo a Pescasseroli ore 23. Sabato 3 - Gita a Monte Terrata (m. 2131). Domenica 4 - Gita a Monte Schiencavallo (m. 1981). Lunedì 5 - Gita in Val Fondillo al Valico "Passaggio dell'Orso" (m. 1650). Martedì 6 - Gita al Valico dell'Acetreta (m. 1750). Partenza da Pescasseroli ore 18. Arrivo a Roma ore 0,18. Preventivo: L. 250 soci; L. 275 non soci.

Sci CAI dell'Urbe 28 gennaio. - Monte Viglio (m. 2156) dalla Serra S. Antonio per la Cresta dei Cantari. - Partenza da Roma domenica mattina in torpedone. A questa gita potranno prendere parte anche coloro che intendono compiere l'ascensione senza sci. Direttore: Bellotti e Tosti.

Carovana sciatoria al Parco Nazionale d'Abruzzo 2-6 febbraio Venerdì 2 - Partenza da Roma ore 17,42; Arrivo a Pescasseroli ore 23. Sabato 3 - Gita a Monte Terrata (m. 2131). Domenica 4 - Gita a Monte Schiencavallo (m. 1981). Lunedì 5 - Gita in Val Fondillo al Valico "Passaggio dell'Orso" (m. 1650). Martedì 6 - Gita al Valico dell'Acetreta (m. 1750). Partenza da Pescasseroli ore 18. Arrivo a Roma ore 0,18. Preventivo: L. 250 soci; L. 275 non soci.

Sci CAI dell'Urbe 28 gennaio. - Monte Viglio (m. 2156) dalla Serra S. Antonio per la Cresta dei Cantari. - Partenza da Roma domenica mattina in torpedone. A questa gita potranno prendere parte anche coloro che intendono compiere l'ascensione senza sci. Direttore: Bellotti e Tosti.

Carovana sciatoria al Parco Nazionale d'Abruzzo 2-6 febbraio Venerdì 2 - Partenza da Roma ore 17,42; Arrivo a Pescasseroli ore 23. Sabato 3 - Gita a Monte Terrata (m. 2131). Domenica 4 - Gita a Monte Schiencavallo (m. 1981). Lunedì 5 - Gita in Val Fondillo al Valico "Passaggio dell'Orso" (m. 1650). Martedì 6 - Gita al Valico dell'Acetreta (m. 1750). Partenza da Pescasseroli ore 18. Arrivo a Roma ore 0,18. Preventivo: L. 250 soci; L. 275 non soci.

Sci CAI dell'Urbe 28 gennaio. - Monte Viglio (m. 2156) dalla Serra S. Antonio per la Cresta dei Cantari. - Partenza da Roma domenica mattina in torpedone. A questa gita potranno prendere parte anche coloro che intendono compiere l'ascensione senza sci. Direttore: Bellotti e Tosti.

Carovana sciatoria al Parco Nazionale d'Abruzzo 2-6 febbraio Venerdì 2 - Partenza da Roma ore 17,42; Arrivo a Pescasseroli ore 23. Sabato 3 - Gita a Monte Terrata (m. 2131). Domenica 4 - Gita a Monte Schiencavallo (m. 1981). Lunedì 5 - Gita in Val Fondillo al Valico "Passaggio dell'Orso" (m. 1650). Martedì 6 - Gita al Valico dell'Acetreta (m. 1750). Partenza da Pescasseroli ore 18. Arrivo a Roma ore 0,18. Preventivo: L. 250 soci; L. 275 non soci.

Sci CAI dell'Urbe 28 gennaio. - Monte Viglio (m. 2156) dalla Serra S. Antonio per la Cresta dei Cantari. - Partenza da Roma domenica mattina in torpedone. A questa gita potranno prendere parte anche coloro che intendono compiere l'ascensione senza sci. Direttore: Bellotti e Tosti.

Carovana sciatoria al Parco Nazionale d'Abruzzo 2-6 febbraio Venerdì 2 - Partenza da